Nel 2014 i poteri pubblici hanno speso complessivamente 2,84 miliardi di franchi per la cultura, importo equivalente all'1,7 per cento di tutti i finanziamenti pubblici.

Nel 2013 un'economia domestica svizzera ha speso in media 238 franchi al mese per la cultura e i media.

Nel 2014 oltre 70 per cento della popolazione svizzera ha visitato almeno un museo, un concerto o un monumento.

Nel 2014 il 64 per cento della popolazione svizzera ha praticato delle attività culturali nel tempo libero.

Nel 2016 i cinema svizzeri hanno proiettato 1857 film, 299 dei quali erano film svizzeri. L'ingresso a un cinema svizzero costava in media 15.15 franchi.

Nel 2015 i 1111 musei svizzeri hanno registrato complessivamente oltre 12 milioni di visite.

In Svizzera sono presenti dodici siti appartenenti al Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Nella stagione 2015–2016 i 27 teatri svizzeri più frequentati hanno avuto in cartellone circa 6800 spettacoli ed hanno accolto oltre 1,5 milioni di spettatori.

Nel 2015 815 biblioteche svizzere hanno messo a disposizione dei loro 1,4 milioni di utenti circa 83,6 milioni di media fisici.

Nel 2013 l'economia culturale e creativa svizzera contava oltre 275 000 addetti in circa 71 000 aziende e ha prodotto un valore aggiunto di circa 22 miliardi di franchi con un fatturato complessivo di quasi 69 miliardi di franchi.

Taschenstatistik Kultur in der Schweiz

Statistique de poche de la culture en Suisse

Statistica tascabile della cultura in Svizzera

Survista statistica da la cultura en Svizra

2017

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC

Bundesamt für Statistik BFS
Office fédéral de la statistique OFS
Ufficio federale di statistica UST
Uffizi federal da statistica UST

Finanziamento della cultura
8 Finanziamento pubblico della cultura
14 Spese per la cultura delle economie domestiche
16 Finanziamento della cultura da parte delle fondazioni

Attività culturali
20 Attività culturali della popolazione svizzera
26 Motivi e ostacoli per lo svolgimento di attività culturali
28 Attività di volontariato a favore di associazioni e organizzazioni
30 Suonare e ascoltare musica
32 Lezioni di musica presso scuole di musica

Offerta e fruizione culturale
36 Film e cinema
42 Musei
48 Archeologia e monumenti storici
50 Insediamenti da proteggere
52 Teatro, danza e opera
54 Musica e concerti
58 Biblioteche, libri e stampa
64 Biblioteca nazionale svizzera

Economia culturale
68 Economia culturale e creativa svizzera
74 Crowdfunding nell'economia culturale e creativa

Statistica tascabile della cultura in Svizzera

2017

Museo delle Belle Arti di Berna

In un mondo che si fa sempre più complesso, le informazioni e le statistiche acquisiscono un'importanza crescente fungendo da strumento utile per l'orientamento, i processi decisionali e la pianificazione per il futuro. La stessa considerazione vale anche per la politica culturale. Le statistiche culturali offrono infatti un quadro della scena culturale e della sua evoluzione, forniscono le basi per il dibattito politico ed evidenziano l'importanza socioeconomica della cultura.

Qual è l'offerta culturale in Svizzera? Quanti sono i cinema, i musei, i teatri, i monumenti e le biblioteche? Quante persone usufruiscono di questa offerta culturale e a quale scopo? E quali ostacoli incontrano? Quante persone praticano attività culturali nel tempo libero e di quali attività si tratta? A quanto ammontano i finanziamenti pubblici destinati alla cultura e quanti fondi provengono dai poteri pubblici o da fondazioni? Quante persone operano nell'economia culturale? Queste sono tra le domande che si pongono gli operatori culturali, il mondo della politica, la popolazione, i media e i protagonisti della politica culturale in Svizzera e all'estero. Le risposte a tali interrogativi si possono trovare nelle statistiche culturali.

Come si legge nel Messaggio sulla cultura 2016–2020, l'Ufficio federale della cultura ha il mandato di fare realizzare, raccogliere e rendere accessibili studi e indagini sulla politica, le statistiche e l'economia nel contesto culturale contribuendo allo sviluppo delle conoscenze e all'acquisizione di competenze nella politica culturale. Nell'ottica di giungere a un consolidamento dei dati statistici relativi alla cultura in Svizzera, la collaborazione tra l'Ufficio federale della cultura e l'Ufficio federale di statistica è stata rafforzata e istituzionalizzata. Il presente opuscolo si prefigge di presentare, in forma chiara e concisa, informazioni statistiche sulla cultura e l'economia culturale in Svizzera nelle quattro lingue nazionali.

L'Ufficio federale di statistica, in qualità di servizio specializzato della Confederazione, elabora un'ampia gamma di statistiche culturali di elevato livello qualitativo che formano la base della

presente pubblicazione. Una novità dell'edizione di quest'anno è rappresentata tra l'altro dai dati sulle attività culturali ottenuti attraverso una delle indagini tematiche condotte nell'ambito del nuovo censimento della popolazione. Tali informazioni offrono una rappresentazione della vita culturale della popolazione mettendo in rilievo i fattori in grado di influenzare la partecipazione culturale.

Per offrire il più ampio panorama possibile di temi e ambiti di politica culturale, per la presente pubblicazione sono state prese in considerazione anche diverse informazioni e vari studi di riconosciute associazioni mantello e di categoria nonché istituti di ricerca considerati affidabili e autorevoli nei rispettivi settori e discipline. Elementi nuovi, ad esempio, sono le informazioni statistiche sul finanziamento della cultura da parte delle fondazioni di pubblica utilità, sulle lezioni di musica presso le scuole di musica svizzere e sul crowdfunding nell'economia culturale e creativa.

Le statistiche relative ai vari ambiti tematici sono compilate a intervalli differenti, alcune annualmente e altre anche solo ogni cinque anni, e pubblicate in periodi dell'anno diversi. Di conseguenza è inevitabile che le statistiche utilizzate si riferiscano ad anni diversi. Per ogni ambito, comunque, i dati pubblicati sono i più aggiornati tra quelli disponibili, con indicazione per ciascuna statistica dell'anno di riferimento e della fonte.

Offrendovi un quadro statistico della cultura in Svizzera, vi auguriamo una buona e istruttiva lettura.

Isabelle Chassot, Direttrice
Ufficio federale della cultura

Georges-Simon Ulrich, Direttore
Ufficio federale di statistica

Finanziamento della cultura

Costruzione del «Pavillon of Reflections» per la Manifesta di Zurigo

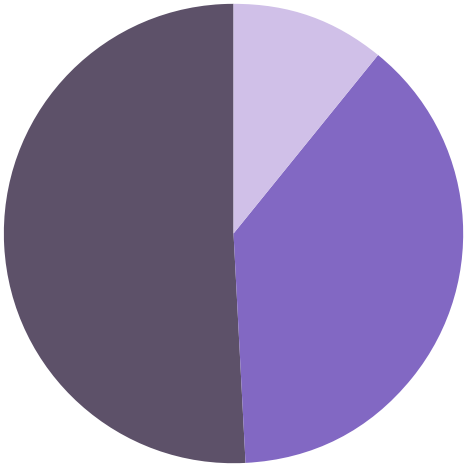
Finanziamento pubblico della cultura

La statistica sul finanziamento pubblico della cultura mostra in che misura la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni finanziano la cultura in Svizzera. La presente statistica è stata allestita dall'Ufficio federale di statistica sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione federale delle finanze. Secondo queste rilevazioni, le spese sostenute nella cultura possono essere ripartite nelle seguenti categorie: promozione generale della cultura, concerti e teatro, musei e arti figurative, biblioteche, protezione dei monumenti storici e del patrimonio culturale, film e cinema, mass media, ricerca e sviluppo in cultura e media.

Nel 2014, anno dell'ultima rilevazione, la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni hanno speso per la cultura complessivamente 2838 milioni di franchi, importo equivalente all'1,7 per cento circa di tutti i finanziamenti pubblici e allo 0,44 per cento del prodotto interno lordo. In applicazione del principio della sussidiarietà, queste spese sono state ripartite tra le Città e i Comuni (49,4 %), i Cantoni (40,0 %) e la Confederazione (10,6 %). Per la cultura, le Città e i Comuni hanno speso in media circa 171 franchi pro capite, contro i circa 139 dei Cantoni e 37 della Confederazione. Nel 2014, i diversi livelli istituzionali hanno finanziato la cultura con un importo complessivo di 347 franchi pro capite, mentre, per esempio, alla formazione sono stati destinati 4397 franchi, ai trasporti e alla comunicazione 2030 franchi e alla sanità pubblica 1691 franchi.

Fonte: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch; Amministrazione federale delle finanze per le spese pubbliche (istruzione, trasporti, sanità) dei tre livelli dello Stato

Finanziamento pubblico della cultura per livelli istituzionali[1]
2014



	in milioni di franchi	in franchi pro capite	in %
Confederazione	299,9	37	10,6
Cantoni[2]	1'135,4	139	40,0
Comuni	1'403,0	171	49,4
Totale	2'838,3	347	100,0

1 Al netto dei trasferimenti finanziari tra tutti i livelli istituzionali. Non sono presi in considerazione sport, tempo libero e chiesa.
2 I contributi delle lotterie sono compresi nelle spese dei Cantoni. Nel 2014 ammontavano complessivamente a circa 258 milioni di franchi (*Swisslos*, *Loterie romande*).

Fonte: Ufficio federale di statistica

Finanziamento pubblico della cultura
Evoluzione per livelli istituzionali
2008–2014[1]

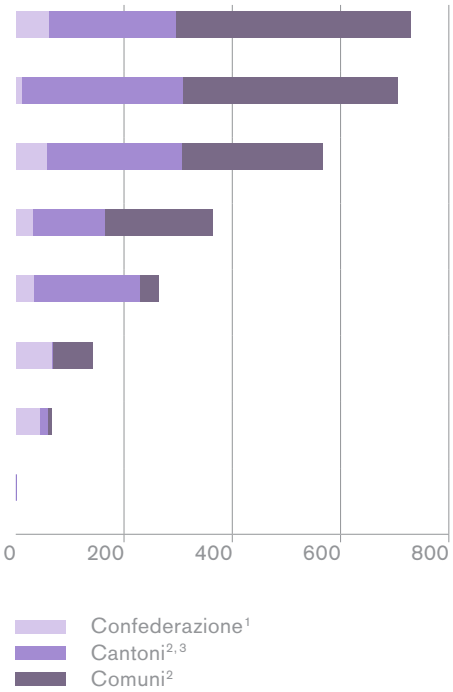
in milioni di franchi

1 Al netto dei trasferimenti finanziari tra tutti i livelli istituzionali.
2 I contributi delle lotterie sono compresi nelle spese dei Cantoni.

Fonte: Ufficio federale di statistica

Finanziamento pubblico della cultura
per ambiti culturali e livelli istituzionali
2014

in milioni di franchi	Totale
Promozione generale della cultura	730,4
Concerti e teatri	706,0
Musei e arti figurative	566,4
Biblioteche	364,4
Patrimonio culturale e monumenti storici	263,5
Mass media	140,7
Film e cinema	65,6
Ricerca e sviluppo in cultura e media	1,2



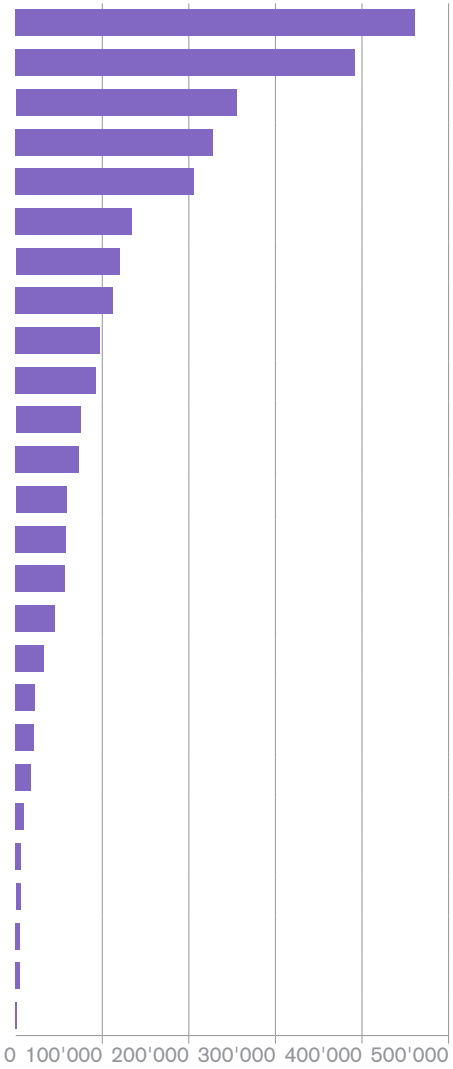
Promozione generale della cultura: promozione generale e interdisciplinare della cultura, promozione di eventi culturali; importi che non rientrano nelle altre categorie.
Concerti e teatri: esercizio, manutenzione e sostegno; promozione di musica, danza, teatro, musical e opera.
Musei e arti figurative: gestione, esercizio, manutenzione e sostegno di diversi musei (musei all'aperto compresi), gallerie d'arte (sculture, dipinti, fotografie), spazi espositivi, ecc.; promozione di artisti figurativi.
Biblioteche: gestione, esercizio, manutenzione e sostegno; promozione e sostegno di circoli di lettura.
Patrimonio culturale e monumenti storici: gestione, esercizio, manutenzione e sostegno di costruzioni e siti storici, archeologici e meritevoli di protezione.
Mass media: promozione di materiale culturale destinato alla diffusione tramite televisione, Internet e radio; promozione di scrittrici e scrittori, edizione di libri e giornali, fiere del libro e produzioni multimediali.
Film e cinema: promozione della produzione e distribuzione cinematografica; sostegno a festival cinematografici.
Ricerca e sviluppo in cultura e media: gestione, esercizio o sostegno della ricerca applicata (ricerca mediatica, tecnologia radio, archiviazione dei programmi).

1 Al netto dei trasferimenti finanziari da parte di Cantoni e Comuni.
2 Al netto dei trasferimenti finanziari da parte di Confederazione, Cantoni e Comuni.
3 I contributi delle lotterie sono compresi nelle spese dei Cantoni.

Fonti: Ufficio federale di statistica (cifre), Commissione svizzera per la presentazione della contabilità pubblica (categorie e definizioni)

Spese per la cultura dei Cantoni e dei rispettivi Comuni[1] inclusi i contributi delle lotterie[2]
2014

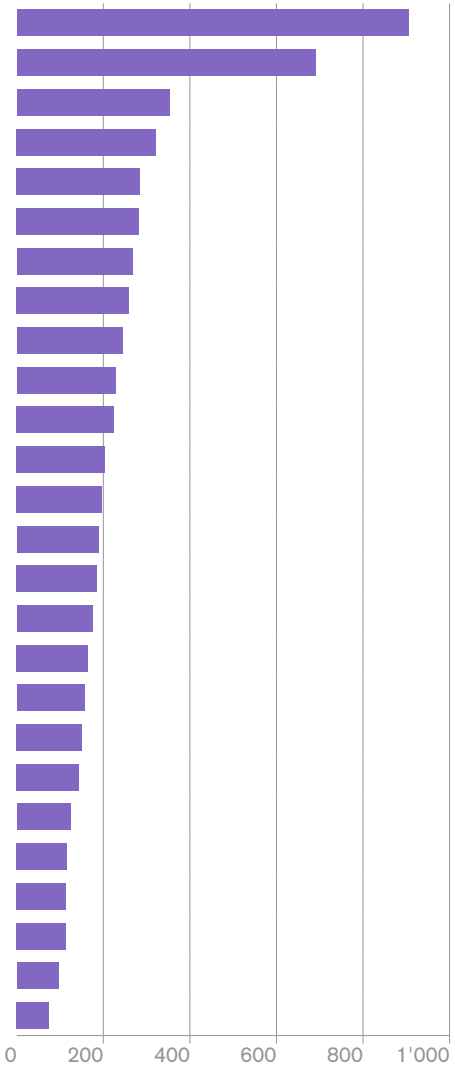
	Totale in migliaia di franchi	Contributi delle lotterie[2]
ZH	461'645	8,8 %
GE	392'212	4,0 %
VD	255'122	8,1 %
BE	228'109	23,7 %
BS	206'056	2,1 %
TI	134'476	9,4 %
AG	119'876	12,8 %
VS	112'385	13,1 %
SG	97'124	5,1 %
LU	92'791	12,5 %
NE	74'898	13,5 %
FR	73'443	9,8 %
BL	58'704	8,8 %
SO	58'299	12,2 %
GR	57'253	10,5 %
TG	45'126	19,2 %
ZG	32'604	9,6 %
JU	22'449	9,6 %
SH	21'266	8,6 %
SZ	17'453	30,1 %
AR	9'761	11,4 %
NW	6'276	28,4 %
GL	5'504	28,4 %
OW	4'990	20,0 %
UR	4'939	12,5 %
AI	1'418	34,1 %



1 Previsione di spesa: le spese comprendono i trasferimenti finanziari della Confederazione e dei Cantoni, ma non quelli tra Cantoni e Comuni e tra i Comuni. Il totale consolidato di tutti i Cantoni e Comuni (previsione di finanziamento) non corrisponde al totale di tutte le spese per la cultura riportate in questa tabella (previsione di spesa).
2 Benché non figurino nei consuntivi di certi Cantoni, i contributi delle lotterie vengono conteggiati a fini comparativi nella statistica finanziaria della Confederazione. I contributi delle lotterie sono calcolati a base dei contributi assegnati e pubblicati online.

Spese per la cultura dei Cantoni e dei rispettivi Comuni[1] pro capite, inclusi i contributi delle lotterie[2]
2014

	Totale in franchi	Differenza 2008–2014
BS	1'085	262
GE	828	141
NE	423	92
TI	386	146
VS	341	36
VD	338	82
ZH	321	34
JU	311	123
GR	293	–2
ZG	274	45
SH	269	38
FR	244	–1
LU	236	–10
BE	227	17
SO	222	40
BL	210	–6
SG	197	–17
AG	187	51
AR	181	44
TG	172	15
NW	149	51
GL	139	33
UR	137	40
OW	136	1
SZ	115	34
AI	90	–9



Fonti: Ufficio federale di statistica (dati), Ufficio federale della cultura (calcolo)

Spese per la cultura delle economie domestiche

Oltre ai dati sul finanziamento pubblico della cultura in Svizzera sono state rilevate anche le spese per la cultura delle economie domestiche.

Nel 2013, le spese complessive di un'economia domestica ammontavano in media a 9065 franchi al mese, di cui tra l'altro 1521 franchi per l'abitazione e il consumo energetico, 1180 per le imposte, 786 per il trasporto pubblico e privato, 560 per l'assicurazione malattie di base e 225 per l'abbigliamento e le calzature.

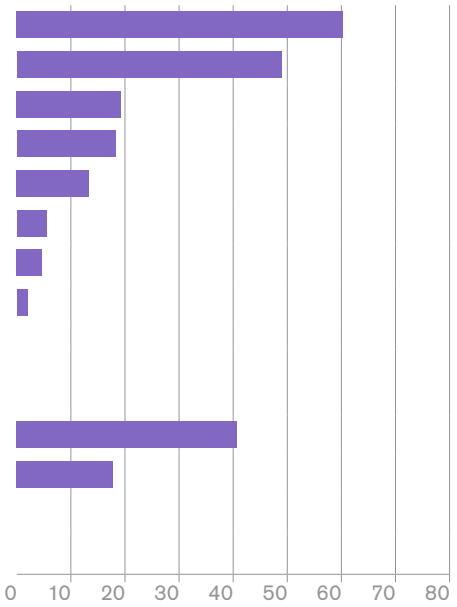
Nello stesso anno, le spese per la cultura di un'economia domestica si aggiravano in media attorno ai 238 franchi al mese, corrispondenti al 4,3 per cento circa delle spese di consumo totali. Il grafico riportato alla pagina seguente fornisce un quadro dettagliato della ripartizione di queste spese. Ne risulta che oltre 70 per cento circa delle spese mensili per la cultura delle economie domestiche sono attribuibili alla spesa per i media (accesso a Internet, contenuti stampati, abbonamenti, tasse di ricezione, apparecchi di fruizione e ricezione, ecc.).

Nel 2013, le economie domestiche hanno speso per le attività culturali 10,1 miliardi di franchi, ovvero quasi quattro volte il finanziamento pubblico della cultura.

Fonte: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch

Spese mensili medie per la cultura delle economie domestiche[1] 2013

in franchi	
Totale	237.78
Contenuti e servizi	172.28
Contenuti e servizi audiovisivi[2]	60.36
Contenuti stampati[3]	48.96
Accesso a Internet	19.32
Teatri e concerti	18.23
Corsi di musica e di danza	13.32
Musei, biblioteche e simili	5.46
Altri servizi	4.66
Contributi ad associazioni culturali	1.96
Apparecchi e attrezzatura	65.50
Apparecchi di fruizione e ricezione[4]	40.70
Beni per scopi creativi[5]	17.79
Riparazioni	*
Opere d'arte	*



1 Le cifre pubblicate si basano su un'indagine campionaria e rappresentano una stima. Due cifre o barre diverse non sono direttamente indice di rilevanza statistica. Per motivi di leggibilità, non sono stati riportati gli intervalli di confidenza, consultabili sul portale dell'UST.
2 Questa categoria comprende le spese per film, video, cinema, musica, documenti sonori, tasse e abbonamenti per televisione e radio.
3 Questa categoria comprende giornali, periodici, libri e opuscoli.
4 Questa categoria comprende computer, modem, televisori, apparecchi TV, video, radio e audio.
5 Questa categoria comprende fotocamere e videocamere, inclusi accessori, strumenti musicali, materiale per scrivere e disegnare.
* Informazioni insufficienti.

Fonte: Ufficio federale di statistica

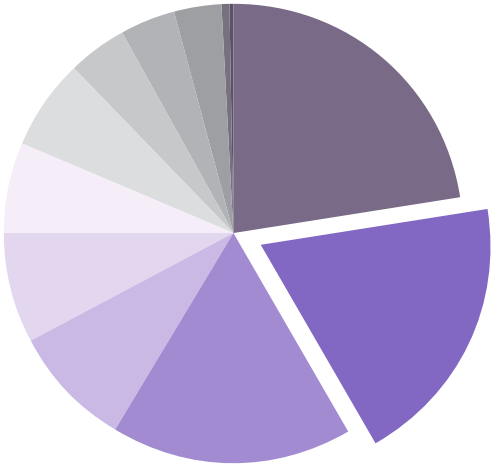
Finanziamento della cultura da parte delle fondazioni

La promozione della cultura da parte dei privati riveste grande importanza nel panorama culturale svizzero. Un ruolo importante in questo senso è svolto dalle fondazioni di pubblica utilità. Con un totale di 13'172 fondazioni, pari a 16 ogni 10 000 abitanti, la Svizzera è uno dei Paesi europei con il maggior numero di fondazioni. La presenza più consistente si registra nel Cantone di Zurigo (2262), seguito dai Cantoni di Vaud (1413), Berna (1380) e Ginevra (1174). La maggior densità di fondazioni si registra nel Cantone di Basilea Città, con 46 fondazioni ogni 10 000 abitanti.

Una classificazione delle fondazioni svizzere per scopo rivela che gli ambiti principali di intervento sono il sociale, la cultura e il tempo libero nonché l'istruzione e la ricerca. Il settore «cultura e tempo libero» viene segnalato come scopo perseguito da circa 3800 fondazioni (possibilità di indicare più di una risposta).

Riguardo ai patrimoni disponibili e alle donazioni delle fondazioni svizzere è possibile formulare soltanto delle stime. In totale, le fondazioni di pubblica utilità svizzere dispongono di un patrimonio complessivo stimato di 70 miliardi di franchi. Le 139 fondazioni che fanno parte di SwissFoundations, l'Associazione delle fondazioni donatrici svizzere, hanno investito nel 2015 circa 479 milioni di franchi in progetti e iniziative di pubblica utilità. Le donazioni erogate da SwissFoundations rappresentano quindi più del 25 per cento del totale stimato proveniente da tutte le fondazioni di pubblica utilità in Svizzera. Le donazioni sono state destinate per lo più agli ambiti della formazione e della ricerca (26 %), dei progetti di sviluppo internazionali (24 %), ambiente (19 %), del sociale (15 %) nonché dell'arte e della cultura (15 %). Le fondazioni che fanno parte di SwissFoundations hanno investito più di 72 milioni di franchi in progetti attinenti all'arte e alla cultura.

Fondazioni di pubblica utilità in Svizzera per scopo[1]
2015



		in %
	Servizi sociali	23 %
	Cultura e tempo libero	19 %
	Istruzione e ricerca	17 %
	Settore sanitario	9 %
	Alloggi	8 %
	Ambiente	6 %
	Altro	6 %
	Religione	4 %
	Associazioni economiche	4 %
	Scopi internazionali	3 %
	Diritto e politica	1 %
	Intermediazione filantropica	<1 %
	Totale fondazioni	13'075

1 Classificazione secondo le categorie internazionali di organizzazioni senza scopo di lucro.

Fonti: Beate Eckhardt, Dominique Jakob, Georg von Schnurbein, *Der Schweizer Stiftungsreport 2017*, www.stiftungsreport.ch; SwissFoundations, Rapporto annuale 2016, www.swissfoundations.ch; Center for Philanthropy Studies, Universität Basel, www.ceps.unibas.ch

Attività culturali

Festival Zermatt Unplugged

Attività culturali della popolazione svizzera

La presente statistica descrive le attività culturali della popolazione in Svizzera di 15 anni o più, rilevate dall'indagine sulle lingue, la religione e la cultura (ILRC), una delle cinque indagini a tema condotte nell'ambito del nuovo censimento della popolazione. L'ILRC è stata realizzata in questa forma per la prima volta nel 2014.

Le visite a istituzioni culturali raggiungono valori elevati: circa il 70 per cento della popolazione ha visitato almeno una volta all'anno musei, monumenti, si è recato a concerti o al cinema e quasi la metà è andata a teatro (47%). La quota di persone che frequenta regolarmente istituzioni culturali (più di tre volte l'anno) si situa per lo più intorno al 20 per cento, in parte anche oltre. Si individuano in parte grandi differenze tra i vari gruppi di popolazione: i residenti in città frequentano istituzioni culturali con maggiore frequenza, lo stesso solitamente vale per i giovani, eccezion fatta, in questo caso, per le visite a teatro o a concerti di musica classica. Un ruolo importante nella frequentazione di istituzioni culturali va attribuito anche al livello di formazione.

Tra le persone intervistate con figli sotto i 16 anni, sette su dieci affermano di avere portato con loro, nell'anno trascorso, i figli al museo, al teatro, a concerti di musica classica, all'opera o a spettacoli di danza. Oltre un terzo di queste persone lo ha fatto più di tre volte. Le persone in possesso di un diploma della scuola terziaria portano i figli in questi luoghi o a questi spettacoli più spesso (78%) rispetto a chi ha concluso il livello secondario II (69%) o il livello secondario I (58%); lo stesso dicasi per chi abita in città e agglomerati, dove spesso si concentra l'offerta culturale.

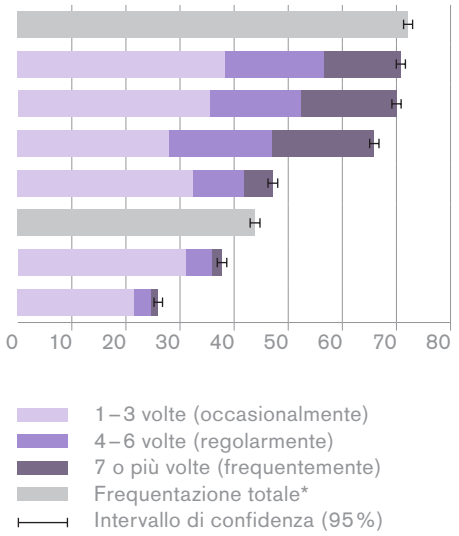
Complessivamente, circa due terzi della popolazione si dedicano in qualche modo a un'attività creativa. Circa un quinto delle persone intervistate pratica a un livello amatoriale impegnato l'hobby della fotografia, del disegno e della pittura o della musica. Attività come la gestione di un blog, il teatro amatoriale, il rap o la

Fonte: Ufficio federale di statistica

street art riguardano circoli molto più ristretti. La pratica di attività culturali personali è meno diffusa della frequentazione di istituzioni culturali, ma è più intensa. Si tratta soprattutto di canto, musica e ballo nonché di rap/slam, gestione di blog e attività di scrittura. A praticare queste attività a cadenza per lo meno settimanale è almeno la metà circa delle persone intervistate. Nella fascia d'età dai 15 ai 29 anni l'esercizio di un'attività culturale o creativa è notevolmente maggiore. Il canto emerge come attività che unisce le generazioni.

Frequentazione di istituzioni culturali per tipo di istituzione o manifestazione 2014

in %	Totale
Musei, mostre*	72,2%
Concerti, eventi musicali	70,9%
Monumenti e siti storici	70,1%
Cinema	66,0%
Teatro	47,2%
Biblioteche*	43,9%
Festival (qualsiasi genere)	37,8%
Spettacoli di balletto e di danza	26,0%

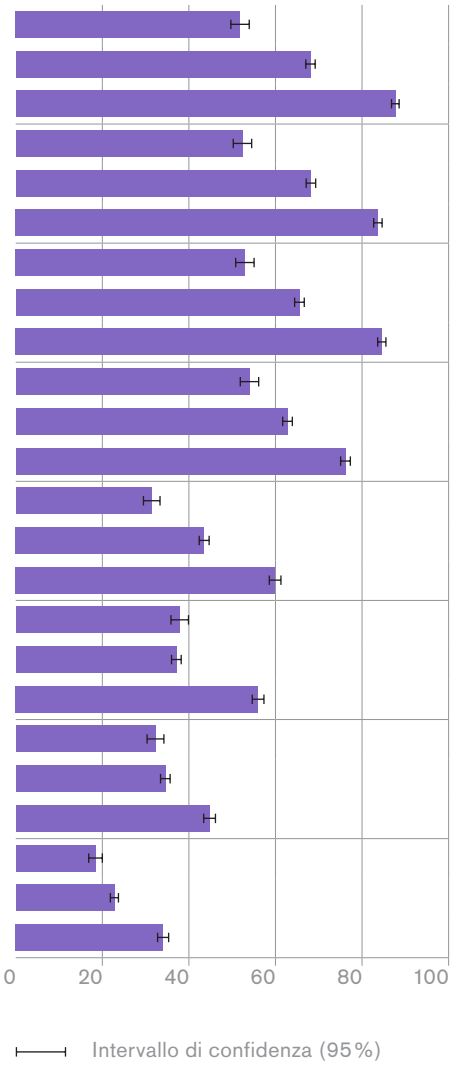


* La frequentazione di musei e biblioteche è stata calcolata in base ai risultati di sintesi di due domande relative a queste istituzioni culturali (due generi nel caso dei musei e due finalità di visita per le biblioteche). Pertanto non sono fornite indicazioni dettagliate sulla frequenza di visita.

Fonte: Ufficio federale di statistica

Frequentazione di istituzioni culturali per livello di formazione[1] 2014

in %		Totale
Musei, mostre*	Livello secondario I	51,8%
	Livello secondario II	68,1%
	Livello terziario	87,7%
Concerti, eventi musicali	Livello secondario I	52,4%
	Livello secondario II	68,2%
	Livello terziario	83,7%
Monumenti e siti storici	Livello secondario I	53,0%
	Livello secondario II	65,6%
	Livello terziario	84,6%
Cinema	Livello secondario I	54,0%
	Livello secondario II	62,8%
	Livello terziario	76,2%
Teatro	Livello secondario I	31,4%
	Livello secondario II	43,5%
	Livello terziario	60,0%
Biblioteche*	Livello secondario I	37,9%
	Livello secondario II	37,1%
	Livello terziario	56,0%
Festival (qualsiasi genere)	Livello secondario I	32,3%
	Livello secondario II	34,6%
	Livello terziario	44,8%
Spettacoli di balletto e di danza	Livello secondario I	18,4%
	Livello secondario II	22,8%
	Livello terziario	34,1%

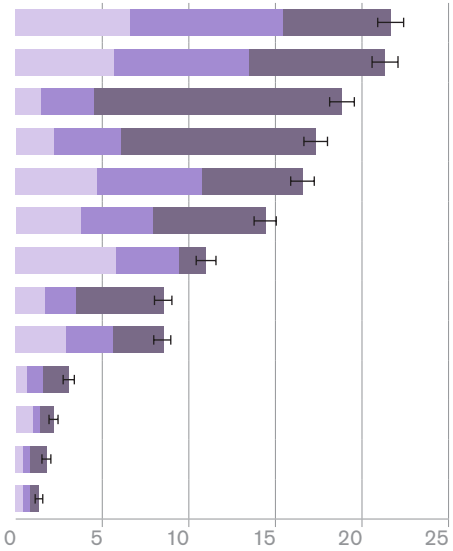


1 Si tratta della formazione di livello più alto dell'intervistato, conclusa o in corso.

Fonte: Ufficio federale di statistica

Pratica di attività culturali amatoriali 2014

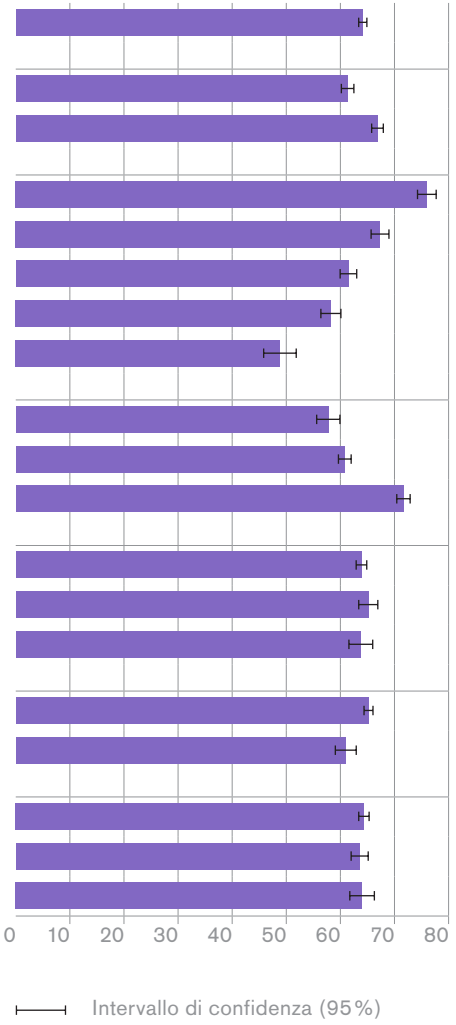
in %	Totale
Fotografia	21,7%
Disegno, pittura, scultura	21,4%
Canto	18,9%
Musica	17,3%
Attività creativa al computer	16,6%
Scrittura	14,4%
Video	11,0%
Danza	8,5%
Artigianato artistico	8,5%
Blog	3,1%
Teatro	2,2%
Rap e slam	1,8%
Graffiti e street art	1,3%



Fonte: Ufficio federale di statistica

Pratica di attività culturali amatoriali per profilo sociodemografico 2014

in %		Totale
Insieme		64,2%
Sesso	Uomini	61,3%
	Donne	66,9%
Età	15–29 anni	76,0%
	30–44 anni	67,3%
	45–59 anni	61,5%
	60–74 anni	58,3%
	75 anni o più	48,8%
Livello d'istruzione[1]	Livello secondario I	57,8%
	Livello secondario II	60,8%
	Livello terziario	71,7%
Tipo di comune di domicilio	Città	63,9%
	Agglomerazione	65,2%
	Paese	63,8%
Nazionalità	Svizzera	65,2%
	Altro	61,0%
Regione linguistica	Svizzera tedesca	64,4%
	Svizzera francese	63,6%
	Svizzera italiana	64,0%



1 Si tratta della formazione di livello più alto dell'intervistato, conclusa o in corso.

Fonte: Ufficio federale di statistica

Motivi e ostacoli per lo svolgimento di attività culturali

Alla domanda sul perché si frequentano istituzioni e manifestazioni culturali, quasi il 75 per cento della popolazione risponde che è un modo per dimenticare la quotidianità, distrarsi e passare piacevolmente il tempo. Ciò non esclude curiosità, interesse e desiderio di informarsi e conoscere cose nuove: sono (anche) queste, infatti, le motivazioni addotte da circa l'80 per cento delle persone intervistate.

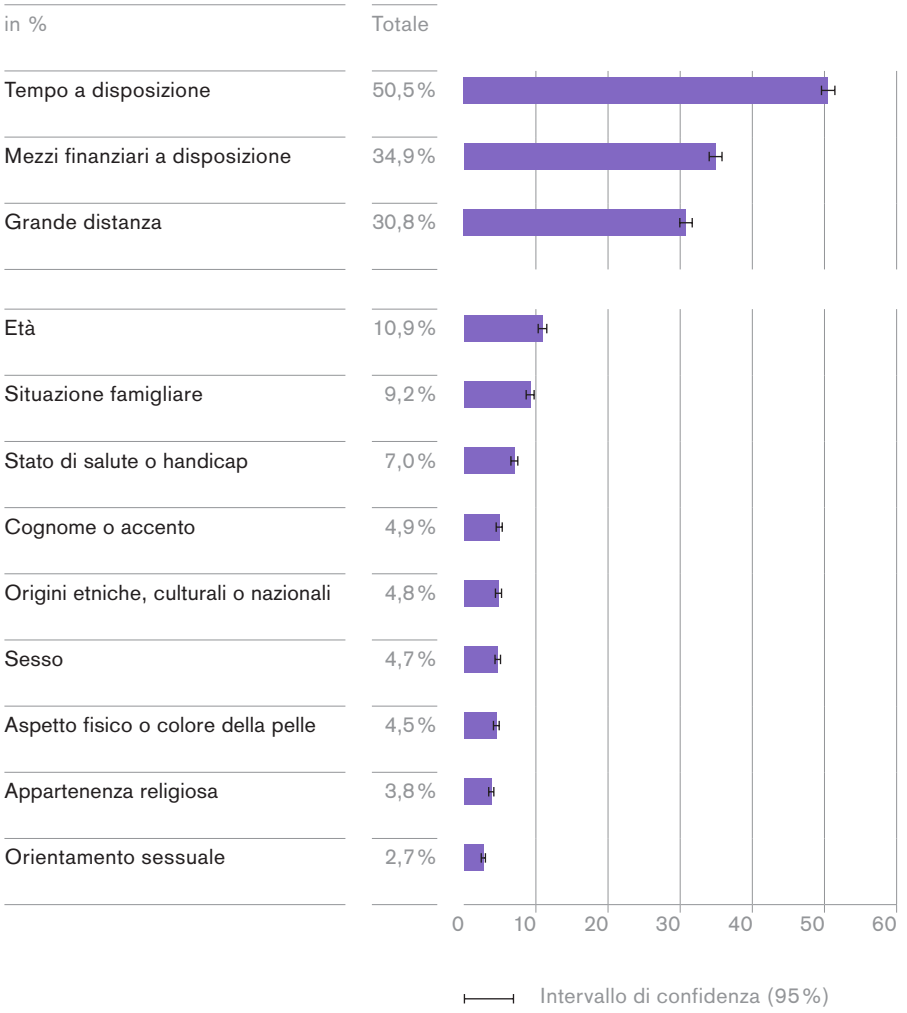
La maggioranza delle persone (58 %) vorrebbe visitare musei, recarsi a teatro, a concerti di musica classica, all'opera o a spettacoli di danza più spesso. Circa l'85 per cento della popolazione è soddisfatto dell'offerta culturale della propria regione. I giovani, le persone con un grado di formazione di livello secondario I e quelle residenti nelle zone rurali e nella Svizzera italiana mostrano un grado di soddisfazione leggermente inferiore.

Per quanto riguarda gli ostacoli che impediscono di partecipare del tutto o maggiormente ad attività culturali, la metà della popolazione (51 %) lamenta la mancanza di tempo. È il caso, in particolare, delle persone sotto i 60 anni, di quelle di altre nazionalità e un po' più frequentemente di chi vive in regioni rurali o negli agglomerati. Un terzo delle persone si vede limitato nella partecipazione ad attività culturali per mancanza di denaro.

I possibili ostacoli che vengono citati più spesso da chi frequenta istituzioni o assiste a manifestazioni culturali sono la situazione familiare e l'età (in entrambi i casi circa il 10 %) e i problemi di salute (circa il 7 %). La situazione familiare viene menzionata un po' più spesso dalle donne e dalle persone tra 30 e 44 anni e di 75 anni o più. L'età viene ritenuta un ostacolo nella maggior parte dei casi dai più giovani e da chi ha compiuto 75 anni o più. Quanto alla salute, sono soprattutto le persone più anziane tra gli intervistati a indicarla come motivo.

Fonte: Ufficio federale di statistica

Ostacoli per la frequentazione di istituzioni e manifestazioni culturali[1]
2014



1 Si trattava di due domande diverse. Tutte le persone sono state interrogate riguardo ai primi tre ostacoli. Per quanto riguarda gli altri ostacoli più personali, sono state interrogate unicamente le persone che hanno praticato attività culturali.

Fonte: Ufficio federale di statistica

Attività di volontariato a favore di associazioni e organizzazioni

Circa il 60 per cento della popolazione indica di impegnarsi volontariamente e anche secondo modelli informali e mirati all'interno di associazioni e organizzazioni. Ciò può avvenire presso un'associazione sportiva o per il tempo libero (circa il 40 %), un'associazione culturale legata alla regione o al Paese di origine (quasi il 20 %), un'orchestra, un coro, un'associazione teatrale, cinematografica o che organizza esposizioni (17 %). In totale, il 28,1 per cento della popolazione è stato attivo in un'associazione culturale del primo e/o secondo tipo. Vengono menzionate altresì forme di impegno in comunità religiose (16 %), come pure a favore di associazioni socio-caritatevoli o attività di pubblica utilità come i pompieri, i samaritani ecc. (15 %) o nell'ambito di associazioni politiche, associazioni di difesa degli interessi e funzioni pubbliche (13 %). Uomini, abitanti di Comuni rurali e persone con una formazione terziaria svolgono più spesso volontariato per associazioni od organizzazioni.[1]

Una particolarità della Svizzera consiste nell'assiduità con cui le persone sono organizzate in associazioni e società culturali amatoriali, la cui attività è di fondamentale importanza per la partecipazione della popolazione alla vita culturale. Tra le principali associazioni culturali amatoriali si annoverano l'Associazione bandistica svizzera (ca. 70 000 membri in 32 associazioni affiliate), la Zentralverband Schweizer Volkstheater (Associazione svizzera per il teatro popolare, circa 52 000 membri in 541 compagnie teatrali), l'Unione svizzera dei cori (ca. 44 000 membri in 1526 cori), l'Associazione svizzera di jodel (ca. 20 000 membri in 805 formazioni), la Federazione svizzera dei costumi (ca. 17 000 membri in 664 gruppi) e la Eidgenössischer Orchesterverband (Associazione federale delle orchestre, ca. 6300 membri in 192 orchestre).[2]

1 Fonte: Ufficio federale di statistica
2 Fonte: cifre delle suddette associazioni per l'anno 2015

Attività di volontariato a favore di associazioni e organizzazioni per il tempo libero
2014

Fonte: Ufficio federale di statistica

Suonare e ascoltare musica

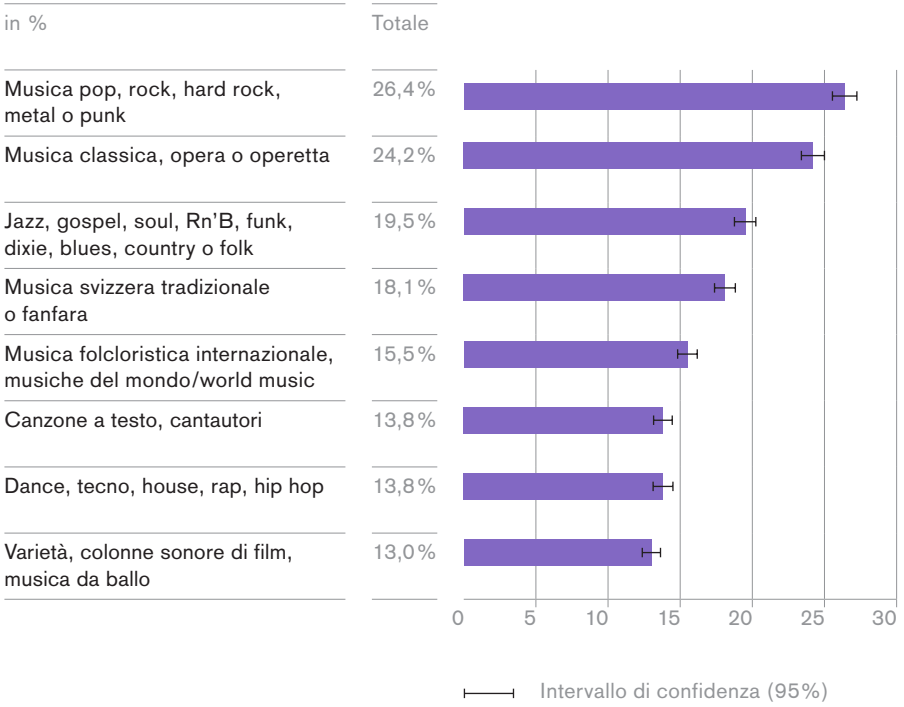
La musica riguarda praticamente l'intera popolazione, sia come attività praticata in prima persona – quasi il 20 per cento delle persone canta, il 17 per cento suona uno strumento, il 9 per cento balla – sia in qualità di ascoltatrici e ascoltatori: circa il 95 per cento ascolta musica in privato, il 70 per cento si reca a concerti. I concerti di musica classica vedono una partecipazione più frequente nella Svizzera tedesca, i concerti con canzoni a testo o cantautori nella Svizzera francese, i concerti di musica jazz, funk o country nella Svizzera italiana.

La hit parade degli stili musicali che si ascoltano privatamente è leggermente diversa: la maggior parte delle persone svizzere (circa sette su dieci) ascolta infatti canzoni a testo e cantautori, incluse forme di rock in dialetto, musica di varietà o canzoni di grande successo. Questi stili sono immediatamente seguiti da pop/rock e world music (entrambi con circa il 65 %) e da jazz, funk o country (poco più del 60 %). La musica classica (inclusa l'opera) viene ascoltata da circa la metà della popolazione, cioè dalla stessa percentuale di chi preferisce techno, house, rap o hip hop. La musica svizzera popolare e da fanfara vengono ascoltate privatamente da quattro persone su dieci.

Il supporto preferito per ascoltare musica in privato varia notevolmente a seconda dell'età: le persone fra i 30 e i 74 anni preferiscono la radio, quelle di età media i CD, mentre moltissimi giovani ascoltano la musica su Internet, un computer, un lettore MP3 o un cellulare. Ad ascoltare dischi e cassette sono soprattutto le persone anziane: oltre i 75 anni lo fanno quattro persone intervistate su dieci.

Fonte: Ufficio federale di statistica

Stili musicali ascoltati ai concerti 2014



Fonte: Ufficio federale di statistica

Lezioni di musica presso scuole di musica

Il canto e la musica sono tra le attività culturali praticate più di frequente dalla popolazione svizzera nel tempo libero. Le scuole di musica svizzere svolgono un ruolo importante, accanto alle organizzazioni non professionali come i cori o le fanfare, nella formazione e nello svolgimento di attività musicali della popolazione.

Nel 2016 si contano in Svizzera 407 scuole di musica, di cui 354 nella Svizzera tedesca, 36 nella Svizzera francese, 13 nella Svizzera italiana e 4 nella Svizzera romancia. Le scuole di musica sono ben distribuite fra le varie regioni e solitamente si uniscono a formare unità regionali o persino cantonali. Ciò fa sì che le dimensioni di queste scuole presentino una notevole varietà: da un lato si riscontrano infatti 177 scuole di musica che contano meno di 300 iscrizioni all'anno ai propri corsi, dall'altro ce ne sono 20 che ogni anno contano fino a 7000 iscrizioni. La Musikschule Konservatorium Zürich, che conta più di 20 000 iscrizioni, non è soltanto la più grande scuola di musica in Svizzera ma anche una delle più grandi in Europa.

In Svizzera l'offerta presso le scuole di musica è assai variegata: si spazia infatti dalle lezioni individuali ai cori di voci bianche e per la terza età. I tre gruppi di strumenti più apprezzati dalle studentesse e degli studenti sono quelli a tastiera (20 %), quelli a corda (19 %) e i legni (18 %). Per quanto riguarda la ripartizione per regione linguistica, circa l'83,3 per cento dei corsi viene frequentato nella Svizzera tedesca, il 14,2 per cento nella Svizzera francese, l'1,7 per cento nella Svizzera italiana e lo 0,8 per cento nella Svizzera romancia.

Fonte: Associazione svizzera delle scuole di musica, www.verband-musikschulen.ch. Le statistiche si basano sulle risposte di 334 delle 407 scuole di musica svizzere.

Gli strumenti musicali più popolari
per numero di studenti delle scuole di musica
2015

	Strumento musicale	Studentesse/ studenti
1	Pianoforte	36'300
2	Chitarra acustica	20'000
3	Violino	12'300
4	Flauto dolce	9'200
5	Canto / educazione della voce	8'700
6	Batteria	8'200
7	Flauto traverso	6'700
8	Tromba / cornetta	5'400
9	Chitarra elettrica	5'200
10	Violoncello	5'000
11	Tastiera	4'700
12	Sassofono	4'600
13	Clarinetto	3'900
14	Batteria classica / percussioni	3'300
15	Fisarmonica	2'400
16	Arpa	1'600
17	Organetto svizzero	1'500
18	Trombone	1'300
19	Corno	900
20	Oboe / corno inglese	800

Fonte: Associazione svizzera delle scuole di musica, www.verband-musikschulen.ch

Offerta e fruizione culturale

«Nuit des images», Musée de l'Elysée, Lausanne

Film e cinema

Nel 2016, i cinema svizzeri hanno proiettato 1857 film realizzati in diversi Paesi: 299 in Svizzera, 485 negli Stati Uniti, 815 in Europa (di cui 315 in Francia, 168 in Germania e 99 in Gran Bretagna), 102 in Asia, 53 in America Latina e 103 in altri Paesi. Di questi film, 479 erano prime cinematografiche (13,8 % film svizzeri).

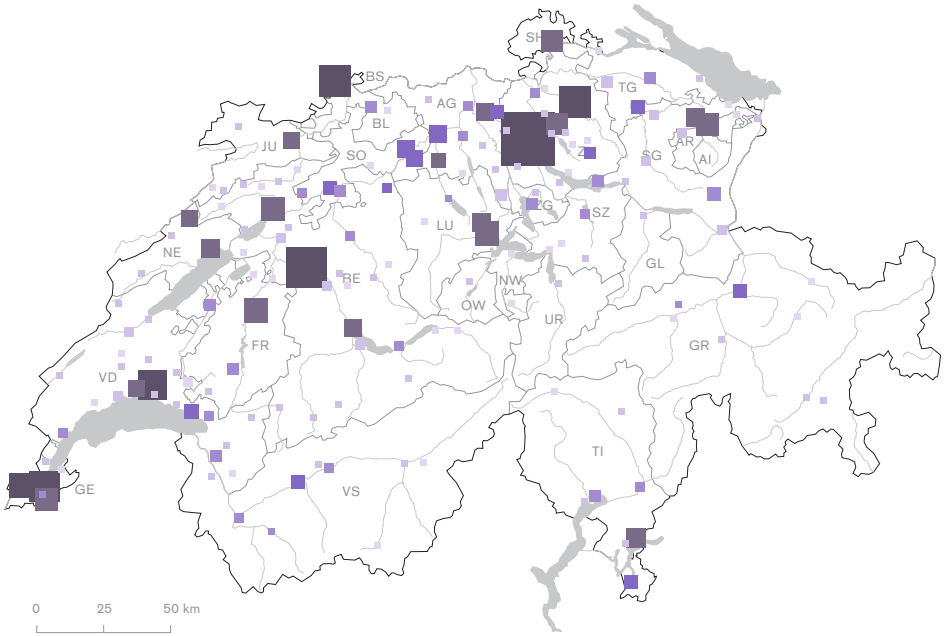
Nelle 575 sale cinematografiche svizzere sono stati venduti 13 443 890 biglietti (in media 1,6 biglietti per abitante). Il prezzo medio di un ingresso al cinema ammontava a 15.15 franchi, pari a un fatturato totale di 204 milioni di franchi. Con 596 653 biglietti venduti (incl. coproduzioni internazionali con partecipazione svizzera maggioritaria) i film svizzeri hanno conquistato una quota di mercato del 4,4 per cento (7,4 %, incl. coproduzioni con partecipazione svizzera maggioritaria e minoritaria).

Nel 2016 sono stati pubblicati 227 film svizzeri, di cui 139 cortometraggi (28 film di animazione, 41 documentari, 70 fiction) e 88 lungometraggi (61 documentari, 25 fiction, 2 film di animazione).

La Svizzera ospita numerosi festival cinematografici, che concorrono ad arricchire l'offerta con cortometraggi, documentari, film di animazione e fiction provenienti da numerosi Paesi esteri e prime cinematografiche. In occasione dei 16 festival cinematografici riuniti nella Conferenza dei festival sono stati proiettati nel 2016 oltre 2200 lungometraggi e cortometraggi per oltre 510 000 di entrate.

Fonti: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch;
Conferenza dei festival, www.film-festivals.ch

Cinema in Svizzera
Numero di sale e posti
2016



Numero di posti	Numero di sale	Totale	
≥ 2'400	60	Cinema	278
1'200 – 2'399	25	Comuni con cinema	162
600 – 1'199	10	Numero di sale	575
300 – 599	5	Numero di posti	104'008
150 – 299	1		
< 150			

Fonte: Ufficio federale di statistica

Top ten dei film svizzeri di maggior successo per numero di biglietti venduti in Svizzera

	Titolo	Regista	Anno	Biglietti venduti
2016				
1	Ma vie de Courgette	Claude Barras	2016	101'024
2	Schellen-Ursli	Xavier Koller	2015	100'172
3	Der grosse Sommer	Stefan Jäger	2016	78'901
4	Alpzyt	Thomas Rickenmann	2016	42'506
5	Un Juif pour l'exemple	Jacob Berger	2016	22'672
6	Raving Iran	Susanne Regina Meures	2016	14'459
7	Free to Run	Pierre Morath	2016	14'121
8	Giovanni Segantini: Magie des Lichts	Christian Labhart	2015	14'000
9	The Chinese Lives of Uli Sigg	Michael Schindhelm	2016	13'329
10	Finsteres Glück	Stefan Haupt	2016	11'668
1976–2016				
1	Die Schweizermacher	Rolf Lyssy	1978	941'321
2	Die Herbstzeitlosen	Bettina Oberli	2006	596'131
3	Mein Name ist Eugen	Michael Steiner	2005	579'556
4	Achtung, fertig, Charlie!	Mike Eschmann	2003	560'523
5	Schellen-Ursli	Xavier Koller	2014	451'319
6	Les petites fugues	Yves Yersin	1979	425'777
7	Grounding	Michael Steiner, Tobias Fueter	2005	377'710
8	Ein Schweizer namens Nötzli	Gustav Ehmck	1988	350'681
9	Ernstfall in Havanna	Sabine Boss	2002	313'559
10	Vitus	Fredi M. Murer	2006	270'757

Fonte: Ufficio federale di statistica; film svizzeri e coproduzioni con partecipazione maggioritaria svizzera; entrate al cinema inclusi open air in Svizzera, senza festival cinematografici

Top ten dei film di maggior successo per numero di biglietti venduti in Svizzera 2016

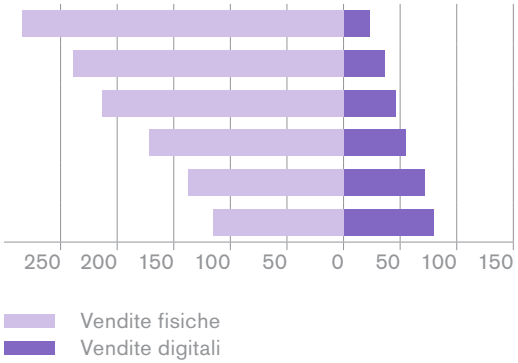
	Titolo	Distribuzione	Paese	Biglietti venduti
Nei cinema della Svizzera tedesca				
1	Heidi	Disney	D / CH	282'303
2	The Revenant	Fox	USA	260'717
3	The Secret Life of Pets (3D)	Universal	USA	233'106
4	Finding Dory (3D)	Disney	USA	228'154
5	Zootropolis (3D)	Disney	USA	209'503
6	Ice Age: Collision Course (3D)	Fox	USA	206'624
7	Deadpool	Fox	USA	196'089
8	Fantastic Beasts and Where to Find Them (3D)	Warner Bros.	USA	166'046
9	Me Before You	Warner Bros.	USA	149'113
10	Star Wars – The Force Awakens (3D)	Disney	USA	146'346
Nei cinema della Svizzera francese				
1	The Secret Life of Pets (3D)	Universal	USA	121'410
2	Zootropolis (3D)	Disney	USA	114'381
3	Tomorrow – Demain	Filmcoopi	F	104'431
4	Ma vie de Courgette	Praesens	CH	97'682
5	Finding Dory (3D)	Disney	USA	95'781
6	The Revenant	Fox	USA	93'366
7	Deadpool	Fox	USA	87'945
8	Ice Age: Collision Course (3D)	Fox	USA	85'329
9	Fantastic Beasts and Where to Find Them (3D)	Warner Bros.	USA	84'035
10	The Jungle Book (3D)	Disney	USA	83'764
Nei cinema della Svizzera italiana				
1	Quo vado?	Morandini	I	26'575
2	The Secret Life of Pets (3D)	Universal	USA	12'478
3	The Revenant	Fox	USA	9'911
4	Zootropolis (3D)	Disney	USA	9'797
5	Fantastic Beasts and Where to Find Them (3D)	Warner Bros.	USA	8'872
6	Finding Dory (3D)	Disney	USA	8'817
7	Bridget Jones's Baby	Universal	USA	8'130
8	Ice Age: Collision Course (3D)	Fox	USA	8'081
9	Suicide Squad (3D)	Warner Bros.	USA	7'999
10	Heidi	Disney	D / CH	7'721

Fonte: Ufficio federale di statistica; entrate al cinema inclusi open air in Svizzera, senza festival cinematografici

Stando all'Associazione svizzera videogrammi, nel 2016 il mercato dell'home entertainment (venta e noleggio di contenuti audiovisuali) ha prodotto in Svizzera un fatturato di 195 milioni di franchi, di cui circa 115,4 milioni di franchi dalla vendita di 6,1 milioni di prodotti fisici: 4,3 milioni di DVD e 1,8 milioni di Blu-ray. Dopo un calo del 20,9 per cento dal 2014 al 2015, nel 2016 la vendita di DVD ha conosciuto un'ulteriore riduzione del 16,1 per cento, mentre la vendita di Blu-ray è diminuita del 9,6 per cento. Circa 79,5 milioni di franchi del fatturato sono stati realizzati dalla vendita di film in formato digitale (video-on-demand e electronic sell-through). Il notevole aumento del fatturato digitale (+31,1 % dal 2014 al 2015) denota l'esigenza, in costante crescita, di consumare film attraverso canali digitali. Ciò nonostante, i prodotti fisici hanno contribuito anche nel 2016 con ben il 60 per cento al fatturato complessivo del settore. Complessivamente, le vendite e i fatturati di questo settore hanno segnato negli ultimi anni una tendenza negativa (–8,1 % dal 2014 al 2015 e –6,8 % dal 2015 al 2016).

Vendite fisiche e digitali di contenuti audiovisuali
in millioni di franchi

Anno	Totale	Parte digitale
2011	307	8 %
2012	275	13 %
2013	259	18 %
2014	227	24 %
2015	209	34 %
2016	195	41 %



Fonte: Associazione svizzera videogrammi, www.svv-video.ch

Top ten dei film di maggior successo in base ai DVD e ai Blu-ray venduti in Svizzera[1] 2016

	Titolo	Distribuzione	Paese
Svizzera tedesca			
1	Spectre – 007	Fox	USA
2	Star Wars – The Force Awakens	Disney	USA
3	Schellen-Ursli	TBA	CH
4	Heidi	Impuls	CH, D
5	Zootopia	Disney	USA
6	Inside Out	Disney	USA
7	Game of Thrones – Season 5	Warner Bros.	USA
8	The Hunger Games – Mockingjay 2	Impuls	USA
9	Deadpool	Fox	USA
10	Fack ju Göhte 2	Rainbow	D
Svizzera francese			
1	Star Wars – The Force Awakens	Disney	USA
2	Spectre – 007	Fox	USA
3	Zootopia	Disney	USA
4	Game of Thrones – Season 5	Warner Bros.	USA
5	Demain	Impuls	F
6	The Martian	Fox	USA
7	The Revenant	Fox	USA
8	Deadpool	Fox	USA
9	The Hateful Eight	Ascot	USA
10	Pets	Universal	USA
Svizzera italiana			
1	Inside Out	Disney	USA
2	Zootopia	Disney	USA
3	Star Wars – The Force Awakens	Disney	USA
4	Spectre – 007	Fox	USA
5	The Good Dinosaur	Disney	USA
6	Quo vado?	Warner Bros.	I
7	The Revenant	Fox	USA
8	The Hunger Games – Mockingjay 2	Impuls	USA
9	Captain America: Civil War	Disney	USA
10	The Martian	Fox	USA

1 DVD e Blu-ray fisici venduti attraverso diversi canali (solo offerte legali), nessun download o VoD.

Fonte: GfK Entertainment AG

Musei

Nel 2015, la Svizzera contava 1111 musei che hanno realizzato 12,1 milioni di ingressi.[1] I musei sono distribuiti in tutto il paese: Oltre un quarto (27 %) dei comuni svizzeri ospita almeno un museo. Il panorama museale svizzero risulta in tal modo fortemente caratterizzato dal federalismo.

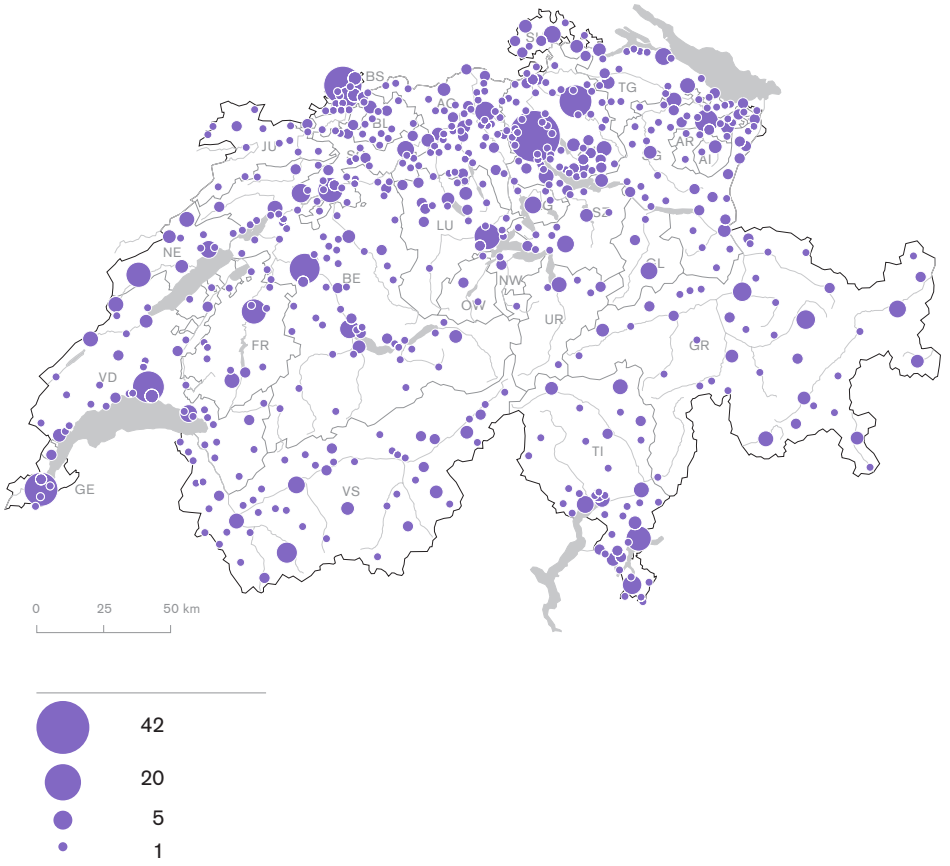
Un'ulteriore caratteristica è rappresentata dalla sussidiarietà, dato che la maggior parte dei musei (71 %) sono istituzioni di diritto privato, principalmente associazioni (31 %) e fondazioni (28 %). Per il finanziamento della quota principale del budget dei singoli musei, gli attori sono equamente distribuiti tra pubblici e privati. I comuni e le città come anche le associazioni risultano i finanziatori principali dei musei svizzeri. Questo legame con strutture private e locali conferisce ai musei una notevole legittimità.

Per il legame dei musei con la società sono essenziali anche le cifre sulla mediazione culturale: nel 2015 quasi tutti i musei (97 %) hanno offerto almeno una visita guidata. In totale, i musei svizzeri hanno organizzato nel corso dell'anno poco meno di 102 500 visite guidate, cui si aggiungono più di 27 000 manifestazioni (vernici, rappresentazioni, concerti, conferenze, film, cene tematiche e workshop) svoltesi in relazione con le mostre e le collezioni.

1 Il Consiglio internazionale dei musei definisce un museo come «un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, compie ricerche, espone e comunica le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente, a fini di studio, educazione e diletto». Gli orti botanici e giardini zoologici non sono considerati nella Statistica svizzera dei musei.

Fonte: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch

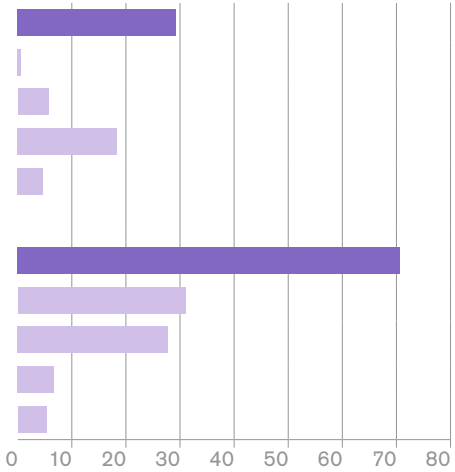
Musei in Svizzera
Ripartizione per Comuni
2015



Fonte: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch

Musei in Svizzera secondo la forma giuridica 2015

Numero di musei, in %	Totale
Musei di diritto pubblico	29.3
Amministrazione federale	0.6
Amministrazione cantonale	5.7
Amministrazione comunale	18.3
Corporazione / istituto di diritto pubblico	4.7
Musei di diritto privato	70.7
Associazione	31.0
Fondazione	27.8
Persona fisica	6.7
Azienda*	5.3



* Le diverse forme giuridiche d'impresa sono state raggruppate nella categoria «Azienda».

Fonte: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch

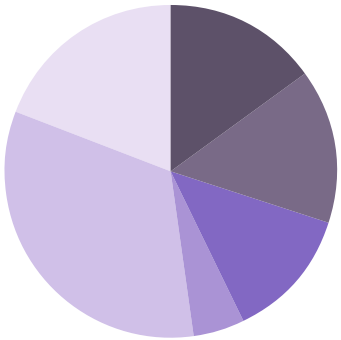
Musei in Svizzera secondo l'attore di finanziamento principale e secondario 2015

in %	Totale
Attore di finanziamento principale	
Attore pubblico	49.2
Confederazione	2.4
Cantone	13.5
Comune	33.3
Attore privato	47.9
Associazione	20.1
Fondazione	15.3
Privato cittadino	6.9
Azienda	5.6
Altro attore	2.9
Attore di finanziamento secondario	
Attore pubblico	25.4
Confederazione	1.0
Cantone	8.6
Comune	15.8
Attore privato	37.5
Associazione	15.4
Fondazione	8.2
Privato cittadino	7.7
Azienda	6.2
Altro attore	5.5
Nessuno	31.6

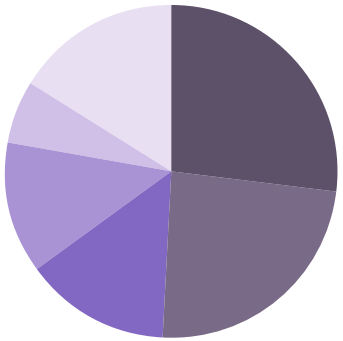
Fonte: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch

Musei in Svizzera per tipi di musei e visite 2015

Musei secondo il tipo



Numero di visite secondo i tipi di musei



	Tipi di musei	Numero di musei	Numero di visite
	Totale	1'111	12'081'844
	Musei d'arte	15 %	27 %
	Musei di archeologia, di storia e di etnografia	15 %	24 %
	Musei tecnici	13 %	14 %
	Musei di scienze naturali	5 %	13 %
	Musei regionali e locali	33 %	6 %
	Altri musei	19 %	16 %
	Totale in %	100 %	100 %

Fonte: Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch

I musei svizzeri più visitati per numero di visite 2015

	Museo	Visite
1	Museo svizzero dei trasporti, Lucerna	497'182
2	Fondation Beyeler, Riehen	481'704
3	Maison Cailler, Broc	383'033
4	Château de Chillon, Montreux	371'844
5	Musée Olympique, Lausanne	303'500
6	Kunsthaus Zürich, Zurigo	289'527
7	Swiss Science Center Technorama, Winterthur	256'694
8	Musée d'histoire naturelle, Ginevra	241'624
9	Museo nazionale svizzero, Zurigo	230'527
10	Fondation Pierre Gianadda, Martigny	203'521
11	Schweizerisches Freilichtmuseum Ballenberg, Hofstetten sopra Brienz	200'253
12	Zentrum Paul Klee, Berna	184'642
13	Château de Gruyères, Gruyères	160'595
14	Musée d'ethnographie, Ginevra	159'973
15	Augusta Raurica, Augst	152'913
16	La Maison du Gruyère, Pringy-Gruyères	151'988
17	Historisches Museum, Basilea	148'605
18	Kunstmuseum Basel, Basilea	123'625
19	Stiftsbibliothek, San Gallo	113'777
20	Musée international de la Croix-Rouge, Ginevra	113'029

La top twenty è stata compilata dall'UFC sulla base delle informazioni pubblicate dai musei. I dati non provengono dalla statistica svizzera dei musei dell'UST che non permette di risalire a singole istituzioni.

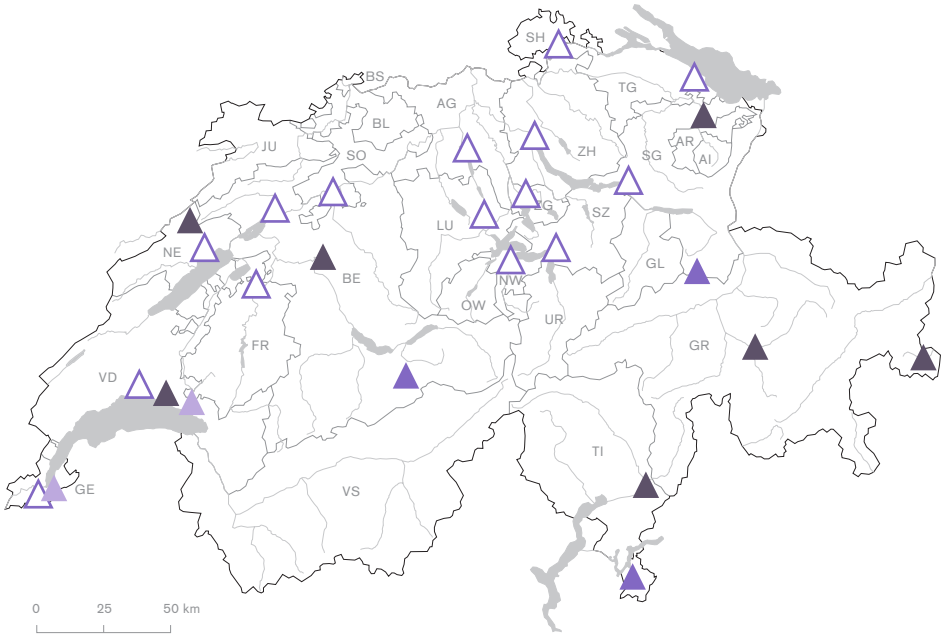
Fonte: Ufficio federale della cultura sulla base dei dati pubblicati dai musei.

Archeologia e monumenti storici

L'UNESCO ha il compito di salvaguardare il patrimonio mondiale culturale e naturale che possiede un «valore universale eccezionale». La Convenzione internazionale del 23 novembre 1972 per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale è lo strumento più importante a livello internazionale deliberato dalla comunità dei popoli per proteggere il loro patrimonio culturale e naturale. La Svizzera è stata uno dei primi Stati a ratificare la Convenzione UNESCO nel 1975. In Svizzera, nell'ambito del patrimonio culturale, sono già stati inseriti nell'elenco l'Abbazia di San Gallo, il Centro storico di Berna, il Monastero di San Giovanni a Müstair (tutti e tre nel 1983), i Castelli di Bellinzona (nel 2000), i vigneti terrazzati del Lavaux (2007), la Ferrovia retica nel paesaggio Albula/Bernina (2008), La Chaux-de-Fonds/Le Locle, il paesaggio urbano dell'industria orologiera (2009), i siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino (2011) e l'opera architettonica di Le Corbusier (2016). La Svizzera vanta inoltre tre regioni riconosciute come patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO.

Per maggiori informazioni sul patrimonio culturale svizzero consultate www.bak.admin.ch/kulturerbe in lingua italiana.

Patrimonio mondiale dell'UNESCO in Svizzera



▲ Patrimonio mondiale culturale dell'UNESCO in Svizzera

- Abbazia di San Gallo (1983)
- Centro storico di Berna (1983)
- Monastero di San Giovanni a Müstair (1983)
- Tre castelli, murata e cinta muraria del borgo di Bellinzona (2000)
- Vigneti terrazzati del Lavaux (2007)
- Ferrovia retica nel paesaggio Albula/Bernina (2008)
- La Chaux-de-Fonds / Le Locle, paesaggio urbano dell'industria orologiera (2009)

△ Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino (2011)

△ Opera architettonica di Le Corbusier (2016)

▲ Patrimonio mondiale naturale dell'UNESCO in Svizzera

- Alpi svizzere Jungfrau-Aletsch (2001/2007)
- Monte San Giorgio (2003)
- Arena tettonica di Sardona (2008)

Insediamenti da proteggere

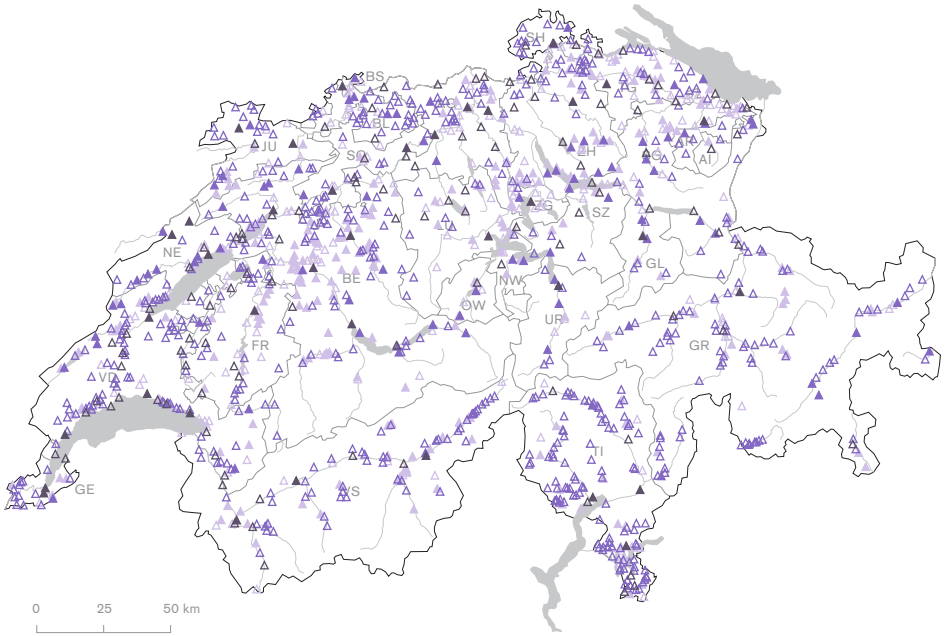
L'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) comprende 1272 insediamenti (dato aggiornato al 1° ottobre 2015), in genere insediamenti permanenti con almeno dieci edifici abitativi che figurano nella prima edizione dell'Atlante di Hermann Siegfried (Atlante topografico della Svizzera dal 1870) e che, sulla base di criteri topografici, spaziali e storico-architettonici, il Consiglio federale qualifica come insediamenti d'importanza nazionale.

Per la realizzazione di un inventario di insediamenti la prospettiva generale è integrata dall'attenzione per il dettaglio. L'ISOS valuta infatti gli insediamenti nella loro globalità, tenendo conto della qualità e dell'organizzazione spaziale degli edifici nonché del rapporto con l'ambiente circostante e i dintorni.

Gli insediamenti registrati nell'ISOS si suddividono in sei categorie: città (37), cittadine/borghi (108), villaggi urbanizzati (87), villaggi (580), casali / piccoli villaggi (234) e casi particolari (226). L'obiettivo dell'ISOS è di conservare le caratteristiche che contribuiscono a determinare l'importanza nazionale degli insediamenti designati e di evitare che subiscano danni irreversibili. L'Inventario federale rappresenta quindi uno strumento di pianificazione da utilizzare sistematicamente come base decisionale per le misure di ristrutturazione da realizzare negli insediamenti di importanza nazionale e nei loro dintorni.

Fonte: www.bak.admin.ch/isos

Insediamenti svizzeri da proteggere
d'importanza nazionale
2015



▲	città
△	cittadina / borgo
▲	villaggio urbanizzato
△	villaggio
▲	casale / piccolo villaggio
△	caso particolare

Teatro, danza e opera

In Svizzera sono attive nell'ambito del teatro, della danza e dell'opera numerose compagnie di teatri permanenti, compagnie della scena indipendente e interpreti solisti. Questi artisti si esibiscono in teatri sussidiati con fondi pubblici (teatri di prosa, teatri multidisciplinari, teatri lirici), sale private, piccoli palcoscenici e festival di danza e teatro.

I 28 teatri permanenti svizzeri più frequentati hanno rappresentato nella stagione 2015–2016 circa 6800 spettacoli (in sede o in tournée) che hanno accolto quasi 1,6 milioni di spettatori. Con i suoi 241 000 spettatori circa, l'Opera di Zurigo è il teatro svizzero più frequentato, seguito dal Teatro di Basilea (166 000), il Teatro di San Gallo (156 000), il Schauspielhaus di Zurigo (149 000), il Teatro di Berna (124 000), il Gran Teatro di Ginevra (89 000) e il Théâtre Carouge di Ginevra (46 000). I teatri permanenti dispongono generalmente di proprie sedi e, in Svizzera tedesca, di compagnie stabili, finanziate essenzialmente con fondi pubblici (Comuni, Città e Cantoni).

Per la scena indipendente e il cabaret, alcune città possiedono teatri comunali che ospitano spettacoli in tournée o esibizioni di compagnie della scena indipendente. I teatri di prosa e di danza della scena indipendente dispongono talvolta di piccoli ensemble oppure riuniscono degli ensemble per produzioni specifiche. I festival di teatro e di danza rivestono un ruolo importante sia per l'ampia varietà di spettacoli in uno spazio ridotto, sia per la presenza di forme di rappresentazione interdisciplinari. Piccoli teatri e organizzatori indipendenti sono invece molto presenti non soltanto nelle città e negli agglomerati urbani, ma anche nelle zone rurali. Da un'indagine condotta dall'Istituto di studi teatrali dell'Università di Berna nel 2010 risulta che le compagnie della scena indipendente svizzera si sono esibite in circa 380 sedi con spettacoli di teatro, danza e opera, per un totale di circa 1,7 milioni di spettatori.[1]

Nel 2015, le 540 associazioni filodrammatiche rappresentate dalla *Zentralverband Schweizer Volkstheater* (associazione svizzera per il teatro popolare) hanno realizzato oltre 4700 spettacoli frequentati da circa 745 000 spettatori.

1 La cifra di 1,7 milioni di spettatori all'anno per il periodo 2005–2008 rappresenta un dato approssimativo.

Fonti: UTS, www.theaterschweiz.ch, Andreas Kotte et al. (2012): Bühne & Büro, Chronos, Zurigo, pag. 24 seg.; Zentralverband Schweizer Volkstheater

Musica e concerti

La scena musicale e concertistica svizzera è molto variegata. L'offerta culturale comprende molteplici generi musicali e forme di rappresentazione, che spaziano dai locali musicali più piccoli e non orientati al profitto ai grandi organizzatori di festival, spettacoli e concerti, dalle numerose orchestre professionali che operano a tempo parziale e a progetto alle orchestre a tempo pieno che suonano nelle sale da concerto della Svizzera.

Sono attive in Svizzera 13 orchestre classiche a tempo pieno: Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra della Svizzera Romanda, Orchestre de Chambre de Genève, Orchestra da camera di Losanna, Orchestra sinfonica di Basilea, Orchestra sinfonica di Berna, Orchestra sinfonica di Bienne-Soletta, Orchestra sinfonica di Lucerna, Orchestra sinfonica di San Gallo, *Musikkollegium* di Winterthur, *Philharmonia* di Zurigo, *Tonhalle Orchester* di Zurigo, Orchestra da camera di Zurigo.[1] Non è noto il numero esatto di tutte le altre orchestre, dei concerti e delle sale per concerti.

I circa 180 membri dell'associazione mantello dei locali e dei festival musicali senza fini di lucro (PETZI), costituita per il 60 per cento da locali e per il 40 per cento da festival, hanno organizzato nel 2015 circa 11 700 manifestazioni con circa 22 600 artisti (di cui 56 % artisti svizzeri). Le manifestazioni sono state visitate da circa 2,3 milioni di persone.[2]

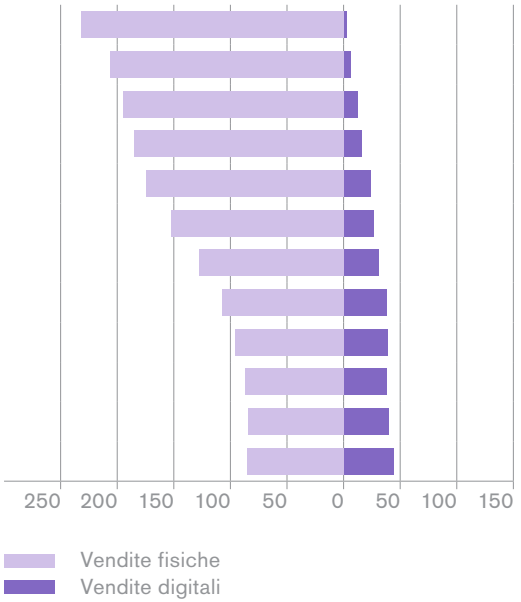
I 35 membri dell'associazione dei principali organizzatori professionisti di concerti, spettacoli e festival svizzeri (SMPA), hanno organizzato nel 2016 circa 1660 manifestazioni e coinvolto così un pubblico di 5 milioni di persone. Sono stati coinvolti in totale circa 2900 artisti, di cui quasi 40 % erano artisti svizzeri. Le manifestazioni hanno occupato 373 persone a tempo pieno e quasi 21 000 volontari. Hanno generato un fatturato totale di 347 milioni di franchi.[3]

1 Fonte: Unione svizzera degli artisti musicisti
2 Fonte: PETZI, www.petzi.ch
3 Fonte: indice SMPA, www.smpa.ch

Stando all'associazione di categoria dei produttori di fonogrammi e videogrammi (IFPI), i suoi membri hanno venduto nel 2016 circa 3,4 milioni di supporti audio fisici, di cui il 92 per cento CD, per un fatturato di 40 milioni di franchi. È interessante rilevare che dal 2013 al 2016 la vendita di dischi in vinile è quasi quintuplicata e ha raggiunto il numero di 240 000 pezzi venduti. I download e lo streaming hanno generato degli introiti pari rispettivamente a 21,7 e 23 milioni di franchi. Il fatturato complessivo delle etichette discografiche (case discografiche) si aggirava quindi attorno agli 84,6 milioni di franchi. Il tradizionale commercio di CD ha fatto registrare un calo delle vendite del 20 per cento rispetto all'anno 2014, mentre l'acquisto di prodotti digitali ha registrato un aumento di 15,5 per cento (dal 2010 al 2016, le vendite digitali hanno aumentato di circa 40 %).

Vendite fisiche e digitali di musica
in millioni di franchi

Anno	Totale	Parte digitale
2005	232	1 %
2006	206	3 %
2007	195	7 %
2008	185	9 %
2009	174	14 %
2010	152	18 %
2011	128	24 %
2012	107	35 %
2013	96	41 %
2014	87	43 %
2015	84	48 %
2016	85	53 %



Fonte: IFPI Schweiz, www.ifpi.ch

Top Ten degli album svizzeri di maggior successo per copie vendute in Svizzera[1]
2016

	Interprete	Titolo
Svizzera tedesca		
1	Trauffer	Heiterefahne
2	Gölä	Stärne
3	Schwiizergoofe	4
4	Schwiizergoofe	Früehlig & Summer
5	Beatrice Egli	Kick im Augenblick
6	Polo Hofer	Ändspurt
7	Bligg	Instinkt
8	Schwiizergoofe	5
9	Schluneggers Heimweh	Heimweh
10	Trauffer	Alpentainer
Svizzera francese		
1	Bastian Baker	Facing Canyons
2	Oesch's die Dritten	Jodelzirkus
3	Yello	Toy
4	77 Bombay Street	Seven Mountains
5	The Animen	Are We There Yet?
6	Calimeros	Schiff Ahoi
7	Trauffer	Heiterefahne
8	Henä	Mängisch
9	Sophie Hunger	Supermoon
10	Shakra	High Noon
Svizzera italiana		
1	Andrea Bignasca	Gone
2	Sebalter	Day Of Glory
3	DJ Antoine	Provocateur
4	Bastian Baker	Facing Canyons
5	77 Bombay Street	Seven Mountains
6	Gotthard	Bang!
7	Gotthard	One Team One Spirit
8	Yello	Toy
9	Eluveitie	Origins
10	*	

1 Copie fisiche vendute attraverso diversi canali (negozi e vendita on-line) e download di copie digitali (solo offerte legali).
* Nessun altro titolo rilevabile dal campione rappresentativo di GfK Entertainment

Fonte: GfK Entertainment AG

Top Ten degli album internazionali di maggior successo per copie vendute in Svizzera[1]
2016

	Interprete	Titolo
Svizzera tedesca		
1	Adele	25
2	Trauffer	Heiterefahne
3	Helene Fischer	Weihnachten
4	Gölä	Stärne
5	Andrea Berg	Seelenbeben
6	Coldplay	A Head Full Of Dreams
7	Andreas Gabalier	Mountain Man
8	David Bowie	Blackstar
9	Bligg	Instinkt
10	Schwiizergoofe	Früehlig & Summer
Svizzera francese		
1	Adele	25
2	Renaud Séchan	Renaud
3	Kids United	Un monde meilleur
4	Céline Dion	Encore un soir
5	Kendji Girac	Ensemble
6	Coldplay	A Head Full Of Dreams
7	David Bowie	Blackstar
8	Les Enfoirés	Au rendez-vous des Enfoirés
9	Louane	Chambre 12
10	Leonard Cohen	You Want It Darker
Svizzera italiana		
1	Adele	25
2	Coldplay	A Head Full Of Dreams
3	Moda	Passione maledetta
4	Marco Mengoni	Le cose che non ho
5	Zucchero	Black Cat
6	Tiziano Ferro	TZN – The Best Of TZN
7	Minacelentano	Le migliori
8	Alvaro Soler	Eterno agosto
9	David Bowie	Blackstar
10	Emma	Adesso

1 Copie fisiche vendute attraverso diversi canali (negozi e vendita on-line) e download di copie digitali (solo offerte legali).

Fonte: GfK Entertainment AG

Biblioteche, libri e stampa

Nel 2015, 815 biblioteche svizzere hanno messo a disposizione degli 1,4 milioni di utenti attivi 83,6 milioni di media fisici, fra cui si contano 54,5 milioni di documenti stampati e 12,6 milioni di illustrazioni. Le loro collezioni di media digitali contenevano in media oltre 4 600 giornali e riviste elettronici e 16 700 e-books. Complessivamente, sono stati registrati quasi 46 milioni di prestiti.[1]

Nel 2014 sono stati pubblicati e immessi nel commercio librario più di 12 700 libri svizzeri.[2] Sin dalla metà degli anni 1960, la produzione di libri svizzeri si è raddoppiata e si è moltiplicata di sette volte nell'arco di quasi un secolo. Nel 2014, i titoli di lingua tedesca (5768) costituivano circa la metà di tutti i libri pubblicati in Svizzera. I titoli di lingua francese si aggiravano intorno al 20 per cento, mentre quelli in lingua italiana si collocavano a poco più di 2 per cento. I libri nelle restanti lingue costituivano circa 30 per cento, di cui oltre la metà erano in lingua inglese.

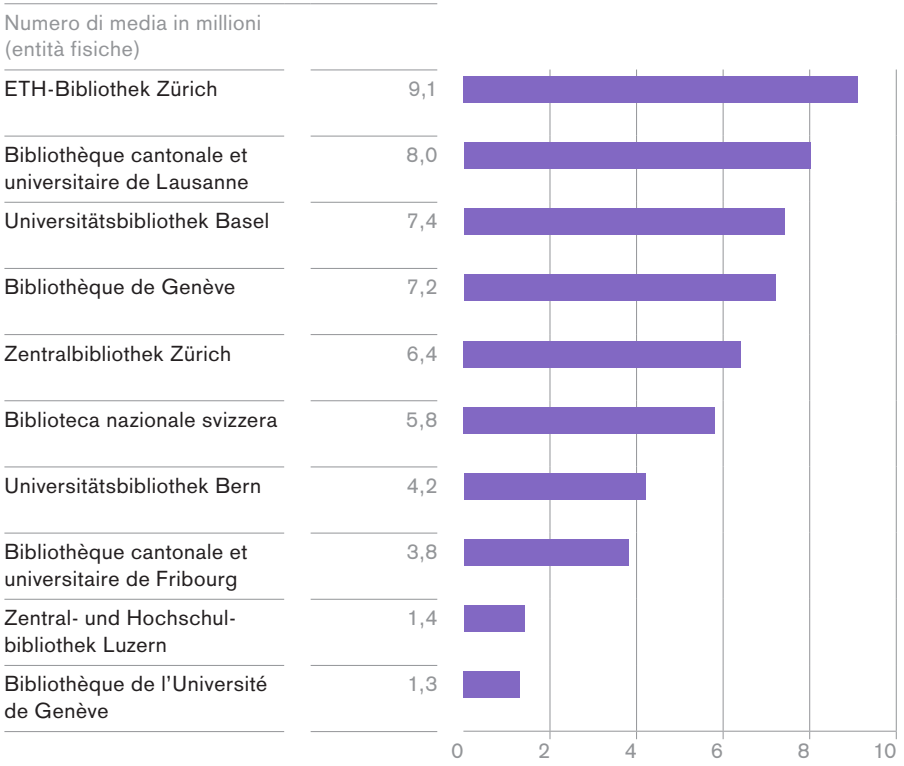
Stando alla nuova statistica strutturale delle imprese dell'Ufficio federale della statistica nel 2013 esistevano in Svizzera 548 librerie, con un effettivo di circa 3150 collaboratrici e collaboratori in circa 2200 posti a tempo pieno.

Nel 2013 sono stati acquistati nella Svizzera tedesca poco più di 20 milioni di libri, di cui circa 17 milioni attraverso il commercio librario svizzero. Nella Svizzera francese sono stati venduti nel 2009 circa 10 milioni di libri, di cui l'80 per cento importati. I romanzi sono i libri più venduti, seguiti da libri per bambini e giovani.

1 La statistica delle biblioteche dell'UST si fonda sui risultati di un'indagine che, in soli 12 Cantoni partner, comprende anche le biblioteche dei Comuni con meno di 10 000 abitanti. Il riscontro alle diverse domande varia da un caso all'altro; pertanto i valori riportati sono da considerarsi approssimativi.

2 Una pubblicazione è considerata svizzera in conformità all'articolo 3 della legge sulla Biblioteca nazionale e all'articolo 14a dell'ordinanza sulla Biblioteca nazionale se almeno un terzo degli autori è svizzero, se la casa editrice è svizzera oppure se almeno un terzo del contenuto riguarda la Svizzera.

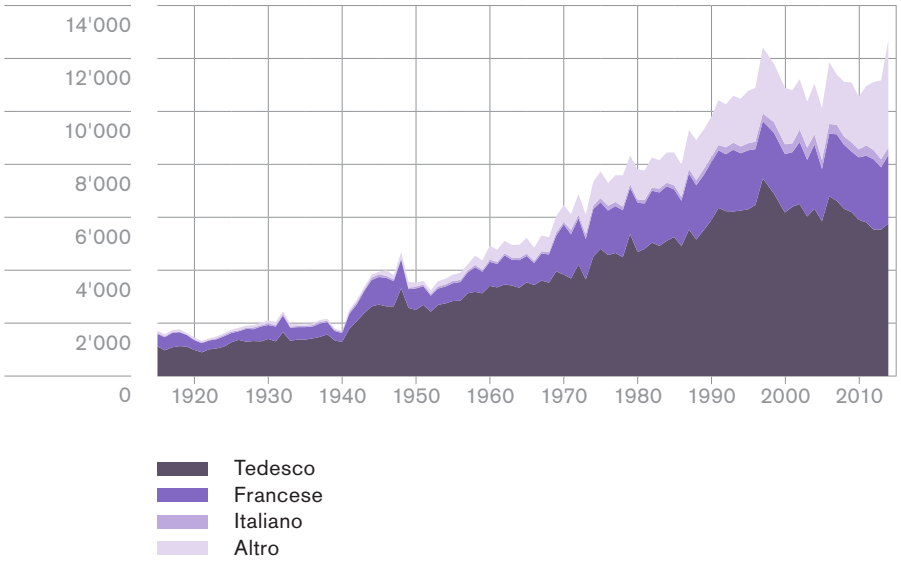
Top ten delle principali biblioteche svizzere per offerta mediatica complessiva[1]
2015



1 Offerta mediatica complessiva: libri, periodici, manoscritti, microformati, registrazioni audio, illustrazioni, carte e piantine, supporti dati, documenti audiovisivi e altri media.

Fonti: Ufficio federale di statistica, Biblioteca nazionale svizzera, *Schweizer Buchhändler- und Verleger-Verband (SBVV), Association Suisse des Diffuseurs, Editeurs et Libraires (ASDEL)*

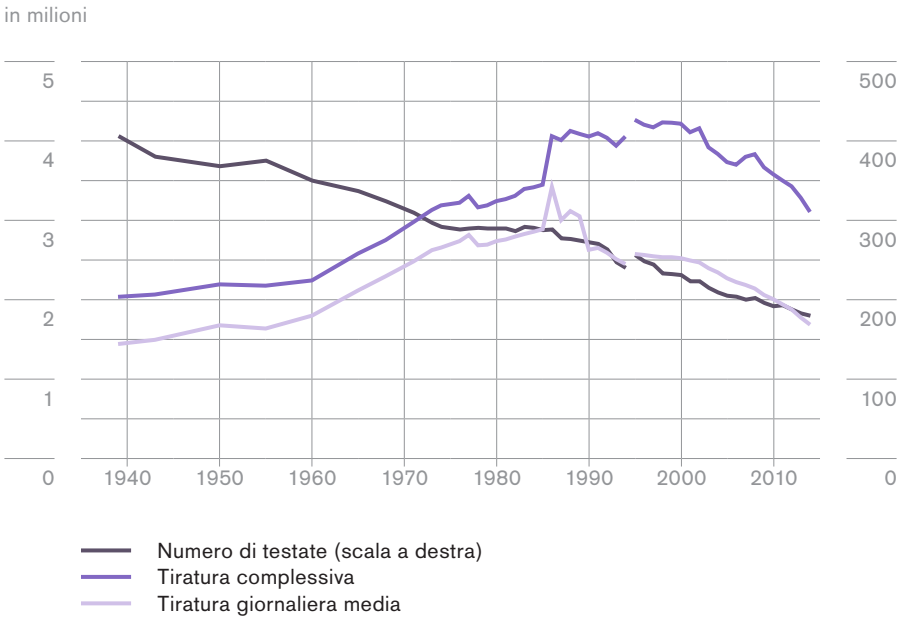
Numero di libri pubblicati (titoli) in Svizzera e immessi nel commercio librario 1915–2014[1]



1 Rottura metodologica nel 2014: Tutti i libri multilingue sono sistematicamente attribuiti a la categoria «Altro».

Fonti: Biblioteca nazionale svizzera, Ufficio federale di statistica. Base di dati: Bibliografia nazionale svizzera «Il Libro svizzero»; dati mancanti per l'anno 1998.

Stampa
Numero di testate e tiratura dei giornali in vendita[1] 1939–2014



1 Non sono compresi i giornali gratuiti, i fogli ufficiali e le riviste settoriali.

Fonti: Ufficio federale di statistica, Associazione della stampa svizzera (REMP). Base di dati: statistica delle testate, Associazione della stampa svizzera / bollettino delle tirature REMP; rottura metodologica 1995

Top ten dei libri[1] più venduti (edizioni rilegate) nella Svizzera tedesca[2] 2016

	Autore	Titolo
Autrici e autori svizzeri, libri di narrativa, solo in lingua tedesca		
1	Alex Capus	Das Leben ist gut
2	Joël Dicker	Die Geschichte der Baltimores
3	Peter Stamm	Weit über das Land
4	Hazel Brugger	Ich bin so hübsch
5	Blanca Imboden	Schwingfest
6	Michael Theurillat	Wetterschmöcker
7	Pedro Lenz	Di schöni Fanny
8	Lukas Hartmann	Ein passender Mieter
9	Catalin Dorian Florescu	Der Mann, der das Glück bringt
10	Martin Suter	Cheers
Autrici e autori internazionali, libri di narrativa, solo in lingua tedesca		
1	Alex Capus	Das Leben ist gut
2	Elena Ferrante	Meine geniale Freundin
3	Jojo Moyes	Ein ganz neues Leben
4	Jean-Luc Bannalec	Bretonische Flut
5	Harlan Coben	Ich schweige für dich
6	Jonas Jonasson	Mörder Anders und seine Freunde nebst dem einen oder anderen Feind
7	Joël Dicker	Die Geschichte der Baltimores
8	Donna Leon	Ewige Jugend
9	Peter Stamm	Weit über das Land
10	Hazel Brugger	Ich bin so hübsch

1 Libri venduti attraverso diversi canali (escl. ebook).
2 Finora non sono disponibili informazioni comparabili per la Svizzera francese e italiana.

Fonte: GfK Entertainment AG

Top ten dei libri tascabili[1] più venduti nella Svizzera tedesca[2] 2016

	Autore	Titolo
Autrici e autori svizzeri, libri di narrativa, solo in lingua tedesca		
1	Christof Gasser	Solothurn trägt Schwarz
2	Lukas Bärfuss	Koala
3	Martin Suter	Die dunkle Seite des Mondes
4	Monika Mansour	Luzerner Todesmelodie
5	Joël Dicker	Die Wahrheit über den Fall Harry Quebert
6	Friedrich Dürrenmatt	Die Physiker
7	Silvia Götschi	Klausjäger
8	Martin Suter	Montecristo
9	Milena Moser	Das wahre Leben
10	Silvia Götschi	Bärentritt
Autrici e autori internazionali, libri di narrativa, solo in lingua tedesca		
1	Jojo Moyes	Über uns der Himmel, unter uns das Meer
2	Jojo Moyes	Ein ganzes halbes Jahr
3	Lucinda Riley	Helenas Geheimnis
4	Nicholas Sparks	The Choice – Bis zum letzten Tag
5	Robert Seethaler	Ein ganzes Leben
6	Jenny Colgan	Die kleine Bäckerei am Strandweg
7	Christof Gasser	Solothurn trägt Schwarz
8	Harlan Coben	Ich vermisse dich
9	Lukas Bärfuss	Koala
10	Lucinda Riley	Die sieben Schwestern

1 Libri venduti attraverso diversi canali (escl. ebook).
2 Finora non sono disponibili informazioni comparabili per la Svizzera francese e italiana.

Fonte: GfK Entertainment AG

Biblioteca nazionale svizzera

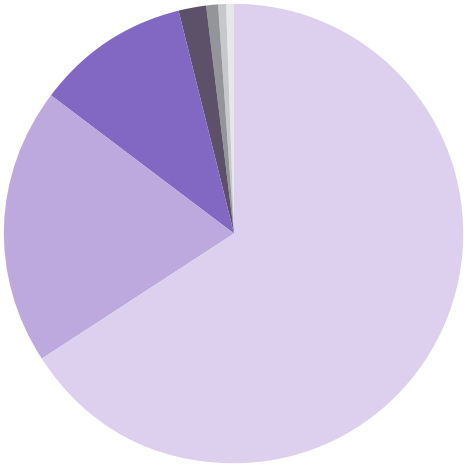
Fondata nel 1895, la Biblioteca nazionale svizzera raccoglie, cataloga e rende accessibili a stampa o in formato digitale informazioni inerenti alla Svizzera, come testi, immagini e documenti sonori. La Biblioteca nazionale comprende anche l'Archivio svizzero di letteratura di Berna, il Centre Dürrenmatt Neuchâtel e, dal 1° gennaio 2016, la Fonoteca nazionale svizzera di Lugano.

Il patrimonio della biblioteca in senso stretto è rappresentato dalla collezione Helvetica, contenente tutte le pubblicazioni che trattano temi relativi alla Svizzera. Vi si trovano per esempio, oltre a opere letterarie, anche spartiti, pubblicazioni ufficiali, poster, periodici ecc. La collezione Helvetica comprendeva a fine 2015 più di 4,5 milioni di opere, tra cui circa 3 milioni di monografie e approssimativamente 900 000 volumi di quotidiani e periodici, come pure più di 40 000 pubblicazioni elettroniche originali come i siti web. Il Gabinetto delle stampe conteneva 80 collezioni singole, tra le quali opere dei Kleinmeister svizzeri e archivi di artiste e artisti. Esso ospita altresì l'Archivio federale dei monumenti storici, composto da circa 1,2 milioni di documenti. L'Archivio svizzero di letteratura accoglie 353 archivi e lasciti di autrici e autori, studiose e studiosi come pure case editrici di tutto il territorio nazionale.

A fine 2015 la collezione dei materiali stampati occupava circa 65 000 metri lineari nei magazzini, mentre la collezione digitale occupava 10 Terabyte sui server. Circa 12,1 milioni di pagine, equivalenti al 5,7 per mille delle monografie e dei volumi di quotidiani e periodici, erano digitalizzate e disponibili online. Il catalogo della biblioteca è stato consultato più di 570 000 volte nel corso dell'anno e 6247 persone hanno preso in prestito complessivamente quasi 70 000 documenti singoli, mappe e scatole d'archivio.

Fonte: Biblioteca nazionale svizzera, www.nb.admin.ch

Collezione Helvetica della Biblioteca nazionale per categoria di media
2015



	in %
Monografie	66 %
Quotidiani e periodici (numero di volumi)	19 %
Fogli stampati, fotografie, carte	11 %
Spartiti	2 %
Pubblicazioni elettroniche originali nell'archivio di lunga durata	1 %
Microformati, CD-ROM, altri supporti di dati	<1 %
Documenti audiovisivi (suoni, immagini, film)	<1 %
Totale	4'504'046

Fonte: Biblioteca nazionale svizzera, www.nb.admin.ch

Economia culturale

Art Basel Unlimited, «The Collector's House»

Economia culturale e creativa svizzera

In Svizzera, l'economia culturale e creativa si riferisce in primo luogo alle imprese operanti in ambito culturale e creativo con orientamento prevalentemente commerciale, che svolgono attività di realizzazione, produzione, distribuzione e diffusione mediatica di beni e servizi culturali e creativi. Vi rientra soprattutto la produzione del settore privato, mentre restano esclusi il settore pubblico (promozione pubblica della cultura) e il terzo settore (fondazioni, associazioni). Tuttavia, non è sempre possibile tracciare una distinzione netta tra l'orientamento al profitto e la pubblica utilità o tra il finanziamento pubblico e il finanziamento privato. Infatti artisti, creativi e imprese culturali sono spesso attivi in tutti e tre i settori. L'economia culturale e creativa poggia su strutture di mercato proprie, ma è anche influenzata dal potenziale di creatività delle istituzioni culturali pubbliche o di pubblica utilità, sulle quali esercita a sua volta una spinta innovativa.

Nei rapporti in materia[1], l'economia culturale e creativa della Svizzera è ripartita tematicamente in 13 segmenti di mercato illustrati nelle pagine successive.

Nel 2013, l'economia culturale e creativa svizzera contava oltre 275 000 addetti in circa 71 000 imprese, corrispondenti al 5,5 per cento di tutti gli addetti e al 10,9 per cento di tutte le imprese. Nello stesso anno, questo settore economico ha prodotto un valore aggiunto lordo di circa 22 miliardi di franchi e un fatturato complessivo di quasi 69 miliardi di franchi, contribuendo al valore aggiunto lordo della Svizzera con una quota pari al 3,9 per cento. I principali segmenti di mercato in termini di numero di addetti e numero di imprese sono il mercato architettonico, l'industria del design, l'industria musicale e l'industria dei software e dei videogiochi.

1 Pubblicati della ZHdK (Scuola superiore delle Arti di Zurigo) in collaborazione con il venture CreativeEconomies, www.creativeeconomies.com, e l'Ufficio di statistica del Cantone di Zurigo, sulla base delle rilevazioni (STATENT, contabilità nazionale) dell'Ufficio federale di statistica e dei dati (IVA) dell'Amministrazione federale delle contribuzioni.

Dal confronto con altri cluster risulta che l'economia culturale e creativa si compone in larga misura di medie, piccole e piccolissime imprese e di indipendenti. Contemporaneamente emerge il grande potenziale occupazionale di questo segmento economico: il numero degli addetti (equivalente a tempo pieno), pari al 5,0 per cento dell'intera economia, è paragonabile a quello del settore finanziario (5,6 %) e turistico (4,8 %) e supera in modo netto i cluster delle scienze della vita (3,1 %) e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (3,7 %). Con il 10,9 per cento delle imprese, l'economia culturale registra una quota almeno due volte più consistente dei cluster citati.[2]

L'offerta culturale ha una valenza economica non trascurabile per il turismo in Svizzera. Tra le attività non sportive più amate dai turisti stranieri si annoverano, in estate come in inverno, le visite di luoghi d'interesse storico e culturale, di musei e di mostre. Se si considerano, ad esempio, le attività non sportive praticate in estate, circa il 45 per cento dei turisti stranieri visita siti storici e culturali, il 27 per cento circa musei e mostre, teatri e cinema.[3]

2 Fonte: Christoph Weckerle, Roman Page, Simon Grand: Kreativwirtschaftsbericht Schweiz 2016, www.creativeeconomies.com
3 Fonte: *Tourism Monitor Switzerland 2013*
© Svizzera Turismo 2014

I 13 segmenti di mercato dell'economia culturale e creativa

Segmento di mercato	Liberi professionisti e indipendenti	Imprese e aziende
Musica	Compositori, musicisti, cantanti, insegnanti di musica, ingegneri del suono, interpreti, ensemble musicali	Produttori di strumenti, case discografiche, produttori di supporti audio, agenzie, negozi specializzati in musica, organizzatori di eventi, locali, festival, scuole di musica private
Libri	Scrittori, autori, traduttori	Case editrici, commercio librario, distributori, agenzie
Arte	Artisti figurativi, restauratori, insegnanti d'arte	Gallerie, commercio d'arte, museum shop, mostre d'arte a scopi commerciali
Cinema	Autori di sceneggiature, attori cinematografici, produttori cinematografici	Aziende di produzione cinematografica o televisiva, case di distribuzione cinematografica, commercianti, cinema
Radiotelevisione	Moderatori, cronisti, produttori	Imprese radiotelevisive
Spettacolo	Attori, performer, artisti, danzatori e cabarettisti	Teatri commerciali, musical, agenzie, teatro di varietà e cabaret
Design	Progettisti, designer, professionisti delle arti applicate	Studi di progettazione industriale, product design, grafica, design visivo e web design
Architettura	Architetti, responsabili della pianificazione del territorio	Studi di architettura (edilizia e genio civile), architettura di interni e pianificazione del territorio
Pubblicità	Autori di testi pubblicitari, pubblicitari	Studi di comunicazione e diffusione pubblicitaria
Software e videogiochi	Sviluppatori di software e videogiochi	Consulenza e sviluppo di software, editori di software, aziende di programmazione, agenzie
Artigianato artistico	Artigiani, orafi	Produzione di artigianato artistico, lavorazione di pietre preziose e gioielli, produzione orafa e di gioielli
Stampa	Giornalisti, redattori, fotoreporter	Case giornalistiche, commercio giornalistico, archivi di articoli di giornale
Fonotecnica		Produzione e commercio di apparecchi fototecnici, cinematografici e radiofonici

Fonte: Christoph Weckerle, Hubert Theler: Dritter Kreativwirtschaftsbericht Zürich, ZHdK, Zurigo, 2010

I segmenti di mercato dell'economia culturale e creativa per numero di addetti, imprese e fatturato 2013

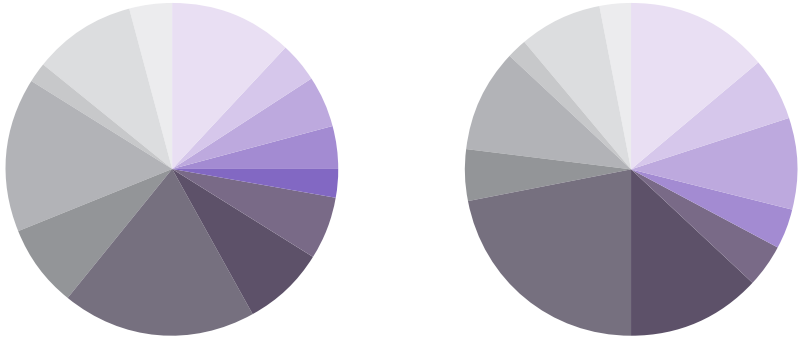
	Adetti	Imprese	Fatturato in mio. di fr.
Musica	30'862	9'915	1'836
Libri	13'406	4'755	2'089
Arte	13'182	5'836	2'048
Cinema	10'945	2'727	2'770
Radiotelevisione	9'683	152	3'716
Spettacolo	15'043	2'828	669
Design	24'449	10'046	4'412
Architettura	54'481	15'404	11'048
Pubblicità	18'832	3'265	5'165
Software e videogiochi	42'630	7'771	22'823
Artigianato artistico	5'099	1'193	1'810
Stampa	27'673	5'955	7'540
Fonotecnica	9'032	1'552	2'722
Totale	275'317	71'398	68'649

Fonte: Christoph Weckerle, Roman Page, Simon Grand: Kreativwirtschaftsbericht Schweiz 2016, www.creativeeconomies.com

I segmenti di mercato dell'economia culturale e creativa per numero di addetti e imprese 2013

Addetti

Imprese



	Addetti	Imprese
Musica	11 %	14 %
Libri	5 %	7 %
Arte	5 %	8 %
Cinema	4 %	4 %
Radiotelevisione	4 %	<1 %
Spettacolo	5 %	4 %
Design	9 %	14 %
Architettura	20 %	22 %
Pubblicità	7 %	5 %
Software e videogiochi	15 %	11 %
Artigianato artistico	2 %	2 %
Stampa	10 %	8 %
Fonotecnica	3 %	2 %
Totale	275'317	71'399

Fonte: Christoph Weckerle, Roman Page, Simon Grand: Kreativwirtschaftsbericht Schweiz 2016, www.creativeeconomies.com

Crowdfunding nell'economia culturale e creativa

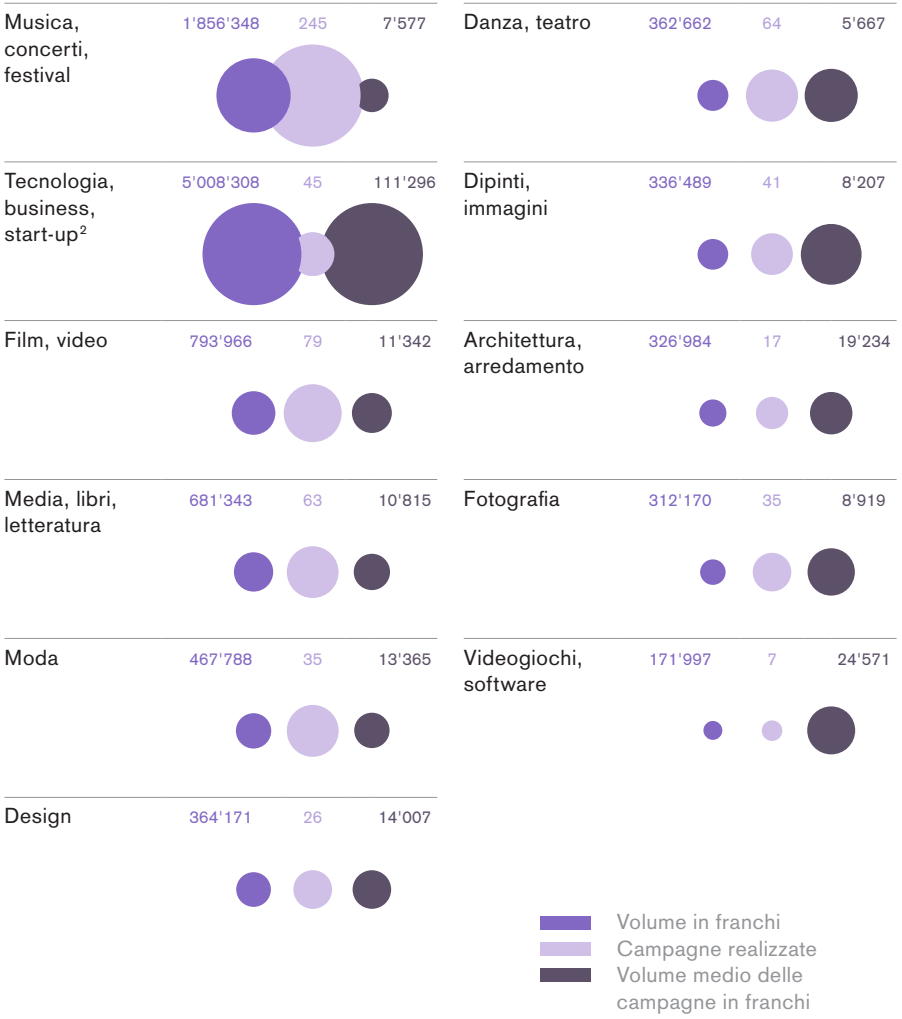
Negli ultimi anni il crowdfunding[1] ha visto un forte sviluppo a livello globale come possibile forma di finanziamento di progetti. Il numero di progetti realizzati e le somme raccolte registrano una crescita continua, un trend di portata mondiale che si può osservare anche in Svizzera. Se nel 2011, infatti, le campagne di crowdfunding avevano permesso di raccogliere soltanto 3,1 milioni di franchi, nel 2016 la cifra è ammontata a ben 128,2 milioni di franchi.

Del totale dei fondi raccolti nel 2016 mediante crowdfunding in Svizzera, l'economia culturale e creativa ha rappresentato all'incirca 7 milioni di franchi. Le tre categorie principali sono state «musica, concerti, festival» (circa 1,9 mio. fr.), «tecnologia, business, start-up» (la cui componente culturale è stata pari a circa 2 mio. fr.) e «film, video» (800 000 fr.). In totale, nel 2016 il crowdfunding ha consentito di finanziare con successo circa 600 progetti nell'ambito dell'industria culturale e creativa; emerge ancora una volta il peso preponderante della categoria «musica, concerti, festival», con 245 progetti.

Un'analisi dell'ubicazione dei promotori dei progetti indica una maggiore frequenza di utilizzo del crowdfunding nelle regioni urbane. Tre quarti di tutti i progetti, infatti, sono lanciati da promotori situati nelle regioni urbane. Osservando la distanza mediana tra promotori e sostenitori dei progetti, si riscontrano valori sorprendentemente contenuti (11 km nelle regioni urbane, 36 km nelle regioni rurali). Sebbene Internet non conosca confini geografici, la maggior parte dei progetti presenta quindi un forte ancoraggio locale. Per realizzare molti progetti culturali presentati sulle piattaforme di crowdfunding sono sufficienti in genere singoli importi di modesta entità e una cerchia ristretta di sostenitori. Il crowdfunding rappresenta quindi un'opportunità anche per i progetti di nicchia e i neofiti.

1 Definizione del crowdfunding secondo lo studio citato nella fonte, pagina 3.

Campagne di crowdfunding realizzate[1] per categorie e volume di finanziamento 2016



1 E tenuto conto solo delle campagne negli ambiti crowdsupporting e crowddonating che sono i più importanti per l'economia culturale e creativa.
2 Per questa categoria, approssimativamente il 25–50 per cento del volume è relativo a progetti dell'economia culturale e creativa.

Fonte: Andreas Dietrich, Simon Amrein, Crowdfunding nel settore culturale. Studio realizzato su mandato della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e dell'Ufficio federale della cultura, www.bak.admin.ch/crowdfunding; Hochschule Luzern, Institut für Finanzdienstleistungen: Crowdfunding Monitoring Schweiz 2016.

Tre castelli, murata e cinta muraria del borgo di Bellinzona, patrimonio mondiale dell'UNESCO

Colophon

Statistica tascabile
della cultura in Svizzera
2017

Pubblicata da
Ufficio federale della cultura
Hallwylstrasse 15
CH-3003 Berna

In collaborazione con
Ufficio federale di statistica
Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Redazione
Rico Valär
Ufficio federale della cultura
in collaborazione con l'UFS
Sezione Politica, cultura,
media

Traduzione italiana
Servizio Traduzione
Ufficio federale della cultura

Veste grafica
Nadine Wüthrich, Zurigo

Fotografie
© Keystone: Peter Schneider
(pag. 2–3), Christian Beutler
(pag. 6–7), Jean-Christophe
Bott (pag. 18–19), Laurent
Gillieron (pag. 34–35),
Georgios Kefalas
(pag. 64–65), Travelita
(pag. 74–75)

Distribuzione
Ufficio federale della cultura

Fonti
In questa pubblicazione sono
citate statistiche pubblicate.
Le fonti sono indicate per
ciascuna statistica. UFC e
UFS declinano ogni tipo di
responsabilità sui dati raccolti
da terzi.

© Ufficio federale della
cultura, Berna, luglio 2017

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC

Bundesamt für Statistik BFS
Office fédéral de la statistique OFS
Ufficio federale di statistica UST
Uffizi federal da statistica UST